

Comune

**Presentato in Consiglio Comunale
l'ultimo bilancio di previsione
di questo mandato amministrativo**

ALLE PAGINE 2-3

Comune

**Il Consiglio Comunale ha approvato
il Regolamento del Consiglio Comunale
e delle Commissioni Consiliari**

DA PAGINA 9 A PAGINA 16

Cultura

**Mercatini, concerti, spettacoli,
un ricco programma di iniziative
per prepararci alle festività natalizie**

A PAGINA 22



Periodico
di informazione a cura
dell'Amministrazione
Comunale

settimo milanese IL COMUNE

Autorizzazione del
Tribunale di Milano
N. 406 del 15.9.1984

Anno 35 n. 4 - Dicembre 2018

Un grazie a tutta la nostra comunità

Il Sindaco

Sara Santagostino Pretina

Il tempo scorre e siamo arrivati anche a Natale 2018: l'ultimo Natale di questo mandato amministrativo! Velocemente andiamo verso la fine dell'anno e, come al solito, è tempo di riflessioni, di analisi, di silenzi dedicati all'ascolto. L'ascolto di sé e l'ascolto degli altri.

Quest'anno le riflessioni sono, almeno per me, un poco più ampie perché a conclusione di un percorso che, oltre a chiudere i 365 giorni appena trascorsi, guarda ai 1.673 giorni che abbiamo vissuto insieme.

E allora quest'anno il Natale prende dei colori più intensi, più vivi e ricchi di sfumature e mi porta a vedere la bellezza e la felicità vissute nell'arco di tutto questo tempo.

È Natale e proviamo a guardare il bicchiere mezzo pieno e a dimenticarci per un attimo degli aspetti più tristi, dolorosi, difficili e deludenti che comunque ci sono stati e che fanno parte della vita di ognuno a prescindere dal percorso intrapreso.

Lasciamo da parte anche il tema dei limiti personali, burocratici, amministrativi e della società... proviamo ad andare oltre i confini! È Natale ed è bello sorridere mentre scorrono da-

vanti agli occhi le luci, i colori, gli addobbi, le risate e gli sguardi eccitati che questo periodo dell'anno porta in sé. Abbiamo a disposizione un numero impressionante di parole e abbiamo la fortuna di poter utilizzare l'intelligenza e la conoscenza per esprimere ciò che viviamo anche nell'ambito emotivo e sentimentale. Eppure voglio usare una sola parola sperando che ognuno possa accoglierla nel suo semplice ma potente significato: GRAZIE.

Decoro il mio albero di Natale con tante piccole stelline dorate. Ciascuna stellina appartiene a un momento vissuto durante questi 5 anni dai bambini ai ragazzi delle medie, dai diciottenni, agli iscritti all'università delle tre età, dai singoli cittadini che mi sono venuti a trovare (per qualunque motivo l'abbiano fatto) alle persone incrociate per strada, nelle assemblee pubbliche, nei banchetti al mercato, nelle ricorrenze, negli eventi! Ciascuno è venuto portando il suo sguardo, la sua voce e un pezzettino della propria vita.

Personale o professionale... personale e professionale.

Cinque anni sono tanti ma questo tempo è volato: la sua pienezza e la sua ricchezza sono qualcosa che non credo di riuscire a spiegare e che volentieri lascio alla vostra immaginazione.

È un tempo difficile quello di oggi, un

tempo in cui si corre, in cui ci si perde, in cui ci si arrabbia, in cui ci si chiude... un tempo concentrato sull'io... Alla fine di questo anno, ancora più che negli anni passati, so che la nostra città ha tutte le caratteristiche per essere una bella comunità. Abbiamo un'infinità di ricchezza di cui forse non vogliamo quasi neanche renderci conto o che non vogliamo riconoscere e che sottovalutiamo: in realtà c'è. È una ricchezza viva, attiva, che a volte sfruttiamo quasi fosse dovuta, senza avere il coraggio di esserne protagonisti (perché è comodo? perché non si ha il tempo di partecipare? perché si ha paura? perché ci si vergogna?). Vorrei che sotto il vostro albero di Natale o comunque in un vostro pensiero o in un angolino del vostro cuore ci sia questa consapevolezza: che abbiamo la ricchezza per poter essere una Comunità dove nessuno viene messo da parte o dimenticato. Sono certa che se facciamo nostra questa consapevolezza ci regaleremo uno spazio molto ampio in cui sentirsi "a casa". Nel tempo del Natale è lì che mi piace stare: "a casa"... sapendo che la casa può non avere muri e può lasciarsi avvolgere dai colori caldi nell'aria fredda dell'inverno. Basta volerlo... e poi... lo sappiamo... sboccherà ancora un nuovo fiore!

Buon Natale e buon 2019 a tutti!



**Buon Natale
e sereno 2019**

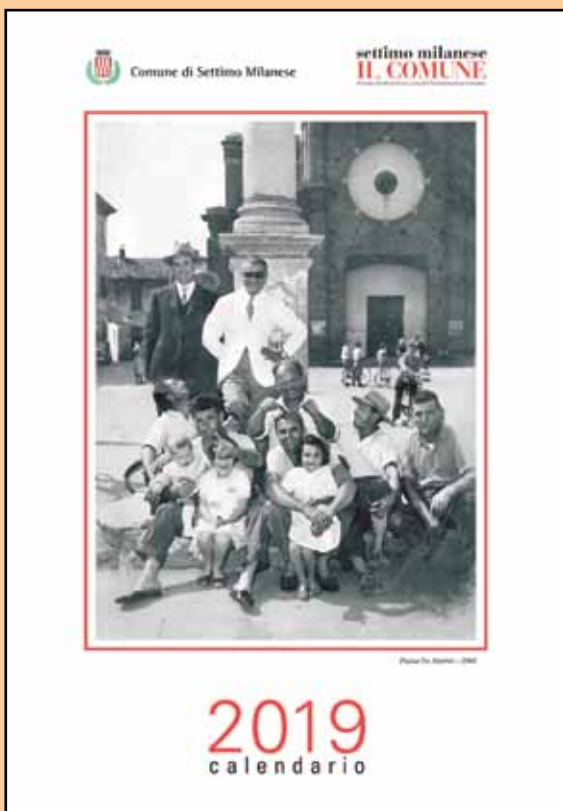
L'Amministrazione Comunale

Ecco il Calendario 2019

Il Direttore Responsabile
Lino Aldi

Quest'anno il **Calendario** con le fotografie "storiche" di Settimo Milanese vi è già arrivato; per la prima volta dal Natale 1991 l'almanacco è stato consegnato separato dalla copia di dicembre de **Il Comune** per una facilità di consegna e per consentire a tutti di riceverlo per tempo. Sono ormai 28 anni che il **Calendario** entra nelle nostre case, ventotto anni con quasi quattrocento immagini pubblicate, numeri da record assolutamente inimmaginabili quando in modo sperimentale fu proposta la prima edizione. E nel 2019, ad aprile, il nostro periodico **Il Comune** festeggerà i 35 anni di vita, una tappa importante per una pubblicazione che nasce dal lavoro volontario di un piccolo gruppo di persone; un giornale con il valore aggiunto di essere

Continua a pag. 22



La notte degli Short Film

Giovedì 29 novembre sono stati assegnati i premi del Settimo Short Film Festival, la competizione cinematografica a tema libero dedicata agli short-film di tutto il mondo, organizzata dalla Pro Loco Settimo Milanese in collaborazione con Semeion Teatro, Auditorium, Fedic, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e il contributo dei media partner Ulti. Media e LifeIzShort. La seconda edizione del festival ha raccolto un'ampia partecipazione di filmmaker e case di produzione, bissando il successo dello scorso anno e confermando la piena riuscita della manifestazione, che ha proposto un cinema estraneo ai grandi circuiti ma molto apprezzato da pubblico, aspiranti cineasti e addetti ai lavori in generale.

Continua a pag. 6



Ultimo bilancio di previsione: si comincia a tirare le somme

Eccoci arrivati all'ultimo bilancio di previsione di questo mandato amministrativo. Il 15 novembre scorso abbiamo presentato il documento in Consiglio Comunale, confermando la volontà, già espressa negli ultimi anni, di voler approvare il bilancio entro termini congrui e di buon senso, senza sfruttare eventuali proroghe che già si ipotizzano all'orizzonte. Questa scelta significa sicuramente assumersi dei rischi, in quanto comporta prendere delle decisioni prima che la legge di bilancio dello Stato venga approvata e quindi prima di essere in possesso di dati e informazioni fondamentali per poter determinare in modo accurato determinate voci. Riteniamo però che un Comune gestito in esercizio provvisorio crei un danno soprattutto per i cittadini e per questo motivo abbiamo voluto assumerci questi rischi, inserendo alcuni cor-

rettivi che ci consentiranno di correre ai ripari qualora la legge di bilancio dello Stato contenga norme che comporteranno maggiori spese o minori entrate per il nostro Comune. Quest'anno infatti c'è molta incertezza. Il primo grosso punto di domanda riguarda il Fondo di Solidarietà Comunale, ovvero le risorse che lo Stato distribuisce ai Comuni. Ci sono oltre 6 miliardi di euro da distribuire e sembra che il Governo voglia procedere basandosi soprattutto sui differenziali fra le capacità fiscali e i fabbisogni standard dei singoli enti, portando questo parametro dall'attuale 45% al 60%. In questo caso il Comune di Settimo Milanese non si troverebbe in una situazione favorevole, in quanto abbiamo ancora capacità fiscale autonoma: le nostre tasse non sono al massimo e quindi potremmo ancora alzarle. L'abolizione

del divieto per i Comuni di aumentare le tasse, divieto presente nelle ultime due leggi di bilancio, sembra far pensare che il Governo voglia procedere lungo questa strada, costringendo quindi i Comuni a coprire le risorse negate tramite l'aumento dei tributi. Noi amministratori abbiamo espresso ad ANCI (l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) la nostra contrarietà a riguardo, ma la riunione della Conferenza Stato-Città dell'8 novembre scorso si è conclusa con un nulla di fatto, facendo prevedere un inevitabile slittamento del termine ultimo di approvazione dei bilanci comunali. Noi abbiamo voluto presentare ugualmente il bilancio e, per tutelarci da questo grosso punto di domanda, abbiamo inserito come previsione del Fondo di Solidarietà Comunale quanto concesso al Comune nel 2017, senza quindi tener

LE ENTRATE 2019 DEL COMUNE DI SETTIMO MILANESE	
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 9.255.172,80
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 624.134,00
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 3.661.165,00
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 835.000,00
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 2.525.000
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 50.000,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	€ 178.098,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 17.128.569,80

conto della maggior entrata ricevuta con la legge di bilancio del 2018, in quanto molto verosimilmente non

replicabile. Inoltre, nonostante la cancellazione del divieto per i Comuni di aumentare i tributi, abbiamo

deciso di confermare le aliquote e le tariffe del 2018. La copertura dei servizi verrà garantita mediante il



MISSIONE	SPESA CORRENTE	SPESA CONTO CAPITALE	SPESA TOTALE
1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	€ 4.161.485,31	€ 59.000,00	€ 4.220.485,31
3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	€ 619.270,00	€ 30.000,00	€ 649.270,00
4. ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	€ 1.510.276,00	€ 200.000,00	€ 1.710.276,00
5. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	€ 344.170,00	€ 0,00	€ 344.170,00
6. POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	€ 304.700,00	€ 0,00	€ 304.700,00
8. ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	€ 628.250,00	€ 2.000	€ 630.250,00
9. SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	€ 789.500,00	€ 50.000,00	€ 839.500,00
10. TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	€ 834.700,00	€ 584.000,00	€ 1.418.700,00

MISSIONE	SPESA CORRENTE	SPESA CONTO CAPITALE	SPESA TOTALE
11. SOCCORSO CIVILE	€ 55.350,00	€ 0,00	€ 55.350,00
12. DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	€ 3.685.919,00	€ 0,00	€ 3.685.919,00
14. SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	€ 5.740,00	€ 0,00	€ 5.740,00
20. FONDI E ACCANTONAMENTI	€ 739.209,49	€ 0,00	€ 739.209,49
50. DEBITO PUBBLICO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 13.678.569,80	€ 925.000,00	€ 14.603.569,80
99. SERVIZI PER CONTO TERZI (la spesa appartiene al titolo 7 - uscite per conto terzi e partite di giro)	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.525.000,00
TOTALE			€ 17.128.569,80

contenimento della spesa corrente, tramite un’attenta analisi della sua composizione e del suo andamento. La legge di bilancio prevede anche, per il 2019, il rinnovo dei contratti 2019-2021 dei dipendenti pubblici. Questo comporterà una maggior spesa a carico del bilancio del Comune, al momento non quantificabile. Per farvi fronte abbiamo previsto un fondo di riserva più capiente rispetto alla media degli ultimi anni. Il decreto fiscale del 23 ottobre scorso, inoltre, dispone la cancellazione automatica dei debiti fino a 1000 euro, affidati agli agenti della riscossione tra il 1 gennaio 2000 e il 31 dicembre 2010. Il Comune di Settimo Milanese ha prudenzialmente gestito tali accertamenti per cassa fino al 2014 compreso, quindi fortunatamente, non essendo iscritti a bilancio, non creano problemi di mancate entrate. Il decreto fiscale prevede infine che le spese sostenute dall’Agenzia delle entrate e delle riscossioni per i carichi erariali dei Comuni siano a carico dei Comuni stessi a partire dall’annualità 2013, mentre in precedenza vi era un rimborso da parte del Ministero delle Finanze. Allo stato attuale non è possibile prevedere l’impatto che questa norma avrà sul nostro bilancio, ma anche in questo caso la maggior capienza del fondo di riserva potrà soste-

LE SPESE 2019 DEL COMUNE DI SETTIMO MILANESE	
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	€ 13.678.569,80
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 925.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 2.525.000,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€ 17.128.569,80

nere eventuali spese aggiuntive che il decreto porrà a carico dei Comuni. Nelle tabelle e nei grafici che accompagnano questo articolo potete vedere nel dettaglio le previsioni di entrata e di spesa del nostro Comune. Le entrate sono costituite innanzitutto dalle entrate tributarie, che rappresentano il 54% del totale, seguite dalle entrate extratributarie (21%) e dalle entrate per conto terzi e partite di giro (14%). Il grosso delle entrate tributarie è rappresentato dall’Imposta Municipale Unica. Il dato è abbastanza logico dal momento che il Comune di Settimo Milanese ha sempre applicato la Tasi solo sulla prima casa e quest’ultima è stata abolita, tranne che

per le categorie di lusso. Rimane invece la presenza sul territorio di una zona industriale importante, da cui arrivano i principali introiti tributari, tramite appunto il pagamento dell’IMU. Va sottolineato che una parte di queste entrate sono rappresentate dalla massiccia attività di accertamento portata avanti in questi anni e che prosegue con ottimi risultati, con l’obiettivo di contrastare l’elusione e l’evasione fiscale. Per quanto riguarda le spese, quelle correnti rappresentano l’80% del totale. La parte corrente è sempre quella più delicata da mantenere in equilibrio, ancor più per il fatto che rappresenta la parte preponderante della spesa. La missione 1, quel-

la relativa al funzionamento delle istituzioni comunali e dei servizi dello sportello del cittadino, continua a rappresentare la missione più dispendiosa, seguita dalla missione 12, quella relativa alle politiche del welfare, dei diritti sociali e della famiglia, e più indietro le missioni 4, quella relativa all’istruzione e al diritto allo studio, e 10, quella relativa al trasporto e alla mobilità, quest’ultima con una spesa significativa anche nell’ambito degli investimenti. Nell’ambito dei trasferimenti vale la pena citare l’ammissione del progetto “Settimo Piano - Vicini di casa” ai finanziamenti inerenti il POR FSE 2014-2020. L’importo finanziato è di circa 252.000 euro e si

colloca nell’ambito dei finanziamenti di progetti relativi alla gestione sociale dei quartieri di edilizia pubblica. Come detto all’inizio, questo bilancio è l’ultimo bilancio di previsione di questo mandato. Si sta avvicinando il momento di tirare le somme, ma possiamo già iniziare con qualche considerazione. Abbiamo un bilancio che ha un indebitamento pari a zero, una parte corrente che si regge da sola, senza la necessità di ricorrere ad entrate di conto capitale, una lotta all’evasione tributaria impostata che potrà continuare a dare risultati importanti, un bilancio solido e autonomo, in grado di reggere scelte contenute nella legge di bilancio dello Stato negative

per i Comuni. Mi sento di fare un doveroso ringraziamento a tutti i dipendenti del dipartimento finanziario che in questi cinque anni hanno collaborato insieme a me al raggiungimento di questi risultati. Un saluto particolare va al nostro ragioniere capo, la dott.ssa Claudia Lonati, che dopo 40 anni di lavoro termina la sua carriera lavorativa con la presentazione di questo bilancio. A lei il mio ringraziamento personale per la dedizione e la professionalità dimostrata in tutta la sua vita lavorativa e una profonda ammirazione per il suo elevato senso di responsabilità.

Patrizia Stringaro
Assessore al bilancio e alle politiche economiche

Prepariamo l'albero?

Buone feste da SALAUTO

SALAUTO S.r.l. - Via Panzeri, 14 - Settimo Milanese - Uff. 02 3284821 / 02 3281537 - Telefax 02 3288716 - E-mail: info@salauto.com - www.salauto.com



Grande successo di “Città che era, città che sarà” e della mostra fotografica Settimo Milanese tra passato e presente

Si è realizzata sabato 24 novembre, presso Palazzo Granaio, la tappa di restituzione alla cittadinanza del percorso “Città che era - città che sarà” grazie al finanziamento di Fondazione Comunitaria Nord Milano.

Un progetto realizzato dal servizio di educativa territoriale “Minimax”, della Cooperativa Serena, in collaborazione con diverse realtà di Settimo Milanese e con l’impegno di molti cittadini. Una tappa, un momento di ristoro del pensiero, un appuntamento importante per condividere riflessioni, suggestioni, idee, criticità

e storie. Per oltre tre ore, più di cento cittadini, dai bambini agli anziani, hanno partecipato ad un’esperienza di biografia di comunità che avrà modo di proseguire anche nei prossimi mesi. Sono state proiettate le videointerviste realizzate tra gennaio e giugno 2018 ad alcuni cittadini di Settimo Milanese. Queste sono state lo stimolo per confrontarsi insieme sulla comunità, tra la dimensione storica, il presente e le prospettive sul futuro prossimo.

Il passato: una comunità che, nonostante le difficoltà e la miseria, sapeva condivi-

dere gioie e dolori. Eppure, forse, chiusa al suo interno, anche tra le sue diverse frazioni viste come “noccioli di ciliegia in mezzo alla campagna”.

Il presente: una comunità da un lato attiva e propositiva e, contemporaneamente, difficile da coinvolgere ampiamente nella condivisione. Una cittadinanza legata alle sue tradizioni ma che si sta trasformando anche a fronte dei grandi mutamenti storici e tecnologici. Il futuro: una comunità al bivio tra la l’integrazione e l’inglobamento con la città di Milano.

Questi, in estrema sintesi,

i principali punti di vista emersi. Grande spazio è stato dedicato ai giovani e alle trasformazioni culturali che si stanno attraversando. Molti i giovani, d’altro canto, che sono stati i protagonisti di questa esperienza, sia collaborando alle videointerviste che realizzando un cortometraggio che è stato proiettato, per la prima volta, in questa occasione. L’evento si è concluso con l’inaugurazione della mostra fotografica “Guarda Settimo”, a cui hanno aderito cittadini di tutte le età. Una mostra che ha permesso di evidenziare come Settimo



Milanese, nel corso delle diverse epoche storiche, abbia già attraversato trasformazioni significative, ad esempio dalla dimensione agricola a quella industriale con l’insediamento della Siemens/Italtel. Eppure, nonostante le molteplici trasformazioni che le diverse generazioni hanno dovuto affrontare, la comunità di Settimo Milanese e i suoi

cittadini hanno sempre affrontato con orgoglio le sfide dei cambiamenti.

È possibile ricevere maggiori informazioni su questa esperienza contattando gli operatori di Minimax telefonicamente (3450798791) e via mail (minimax.et@gmail.com), oppure tramite facebook alla pagina “minimax.et”.

Alessandro Belotti

Incontri pubblici realizzati insieme a Mantova Ambiente

Il futuro (im)prevedibile

Gli incontri pubblici, promossi dall’Amministrazione Comunale unitamente a Mantova Ambiente, intitolati “Il futuro (im)prevedibile”, si sono svolti a Settimo centro, Vighignolo, Villaggio Cavour e Seguro nel mese di novembre. Gli argomenti sono stati veramente stimolanti e il pubblico presente ha partecipato con interventi mirati e interessati ponendo domande e formulando proposte. L’iniziativa è nata da un’ampia progettazione ambientale di gruppo, a cui hanno collaborato Università di Bologna e ARPA Mantova e dalla quale è stata tratta una sintesi per un’informazione di massa.

Il relatore Carlo Saletta di Mantova Ambiente ha iniziato facendo un ampio excursus sull’ambiente dal passato al presente e su quanto potrebbe accadere nel futuro. Per quanto riguarda il passato, ha esposto i danni causati, per mancanza di conoscenza e per interessi economici notevoli, dall’uso di pesticidi estremamente tossici come il DDT ampiamente usato come insetticida, grande responsabile dell’inquinamento; il CFC, contenuto soprattutto nelle bombolette spray e nei vecchi frigoriferi, che ha provocato l’assottigliamento dello strato di ozono

in atmosfera; i policlorobifenili, composti chimici utilizzati nei trasformatori e come agenti plastificanti negli adesivi; l’amianto ampiamente usato soprattutto nell’edilizia, risultato poi estremamente cancerogeno. Questi prodotti tossici non vengono ora più usati ma i danni provocati, pur riducendosi nel tempo, esistono ancora.

Il presente è sotto gli occhi di tutti: cambiamenti climatici sempre più estremi, surriscaldamento dell’aria, spostamento dell’anticiclone delle Azzorre, sostituito da quello Africano molto più caldo e saturo di energia e umido. La plastica abbandonata dispersa nei mari è di 3,5 milioni di tonnellate e ha formato un’enorme isola nell’Oceano Pacifico, il cosiddetto settimo continente. Vi sono poi le microplastiche (contenute anche in alcune creme, doccia schiuma, detersivi, dentifrici) che finiscono nei fiumi, laghi, mari e che vengono inghiottite dai pesci ritornando poi a casa nostra come cibo. Le previsioni per il futuro, se non si inverte quanto prima la rotta, sono tremende, l’umanità potrebbe finire allagata, arrostita o asfissata. Bisognerà quindi lavorare per ridurre gli inquinamenti di aria, acqua e suolo.

In sintesi: conoscere il passato e operare nel presente per costruire il futuro.

Le grandi industrie questo lo hanno capito e si stanno lanciando in nuove proposte, finanziando società di consulenza, per progettare un’economia innovativa amica dell’ambiente.

Per quanto riguarda la raccolta e il riciclo dei rifiuti, si sta cercando di sviluppare “l’economia circolare” che prevede la divisione e il riciclo delle singole parti componenti varie apparecchiature, cellulari, televisori e quanto altro. È stato anche sollevato il problema dell’acqua dolce che è solo il 3% di quella esistente nel mondo e che viene spesso sprecata. L’acqua, visti anche i cambiamenti climatici in atto, diventerà veramente un problema negli anni a venire, se non si cambieranno le abitudini e non si eviterà di abusarne. Conseguentemente a quanto prospettato, sono stati consigliati dei comportamenti corretti e virtuosi per cercare di migliorare, per quanto ci è possibile, l’ambiente:

- acquistare (soprattutto il cibo) solo quando serve;
- scegliere prodotti con poco imballaggio;
- scegliere prodotti alimentari che provengano dal nostro territorio per evita-



- re di consumare CO2 nel trasporto e i relativi costi;
- preferire imballaggi costituiti da un solo materiale;
- non abusare di prodotti usa e getta;
- utilizzare sporte riutilizzabili;
- fare il compostaggio ove possibile;
- fare bene la raccolta della plastica e degli altri prodotti riciclabili, seguendo le istruzioni;
- non gettare ma donare gli oggetti in buono stato.

È stato anche fatto presente che i sacchetti compostabili forniti dai supermercati e dai negozi, si estinguono in circa 6 mesi, a differenza di quelli in mater B che hanno una durata estremamente più breve e sono, di conseguenza, meno resistenti. Per quanto riguarda Settimo Milanese, abbiamo raggiunto una raccolta differenziata

pari al 71,3%, in aumento rispetto agli ultimi due anni (67,5%). Un risultato positivo che potrebbe essere sicuramente incrementato con una migliore attenzione e consapevolezza. Sono stati effettuati controlli nei sacchetti grigi ed è stata rilevata la presenza di carta e cartone, plastica varia, organico, vetro. È stata quindi ribadita l’importanza dell’utilizzo del sacco grigio per i prodotti differenziati e di un riciclaggio attento per gli altri materiali, al fine di migliorare la qualità dei nostri rifiuti.

Un’importante novità verrà introdotta nei prossimi mesi. Verrà introdotto il CAM (Centro Ambientale Mobile) itinerante, posizionato periodicamente in diversi punti di Settimo, per agevolare il conferimento dei rifiuti ingombranti. Questo sarà sicuramente un aiuto per le

persone che hanno difficoltà nel recarsi in ricicleria.

Per la pulizia delle strade verranno utilizzate anche nuove apparecchiature che permettono di spazzare sotto le auto, vista la difficoltà di poterle spostare.

Infine verranno effettuate verifiche sul contenuto dei cassonetti che potranno comportare, per i recidivi, il non ritiro di quanto non conferito secondo le prescrizioni, sino a giungere all’applicazione di sanzioni.

Il problema dell’inquinamento ambientale è talmente diffuso, che ognuno nel suo piccolo, ha il dovere di collaborare per creare un mondo futuro vivibile per noi e per i nostri figli.

Questo va ricordato sempre: fare qualche sacrificio in più oggi non può che tornare a nostro vantaggio domani.

Vincenzina Nardi

Un progetto per migliorare la qualità dell'abitare nei quartieri di edilizia pubblica “Settimo Piano: Vicini di Casa”

Sì, la cosa che mi piace più di tutte è vedere le case, vedere i quartieri [...] però non mi piace vedere le case solo dall'esterno, ogni tanto mi piace vedere anche come sono fatte dentro, e allora suono a un citofono e faccio finta di fare un sopralluogo
(Nanni Moretti)

Lotta alla morosità e miglioramento della qualità dell'abitare nei quartieri di edilizia comunale sono due temi che impegnano da tempo la nostra Amministrazione. Nei mesi scorsi, io e il sindaco abbiamo incontrato personalmente tutti gli inquilini che hanno accumulato un debito nei confronti dell'amministrazione, cercando di comprenderne le motivazioni e di giungere alla risoluzione del problema. Nella maggior parte dei casi, siamo riusciti a concordare dei piani di rientro compatibili con le difficoltà economiche di ciascuna famiglia o di attivare forme di sostegno e accompagnamento da parte dei servizi sociali per tutte quelle situazioni non ancora note che ne avevano bisogno, in modo da trovare le soluzioni condivise più adeguate. Avviato questo percorso non semplice, anche in relazione a complessi passaggi procedurali ancora in corso tra la vecchia gestione e l'attuale

gestore dell'edilizia residenziale pubblica, abbiamo deciso di incontrare personalmente ciascun inquilino andando casa per casa a verificare il grado di cura degli appartamenti e degli spazi comuni, ma soprattutto ad accogliere eventuali segnalazioni o bisogni. Oltre alle richieste concrete legate alle manutenzioni degli immobili su cui abbiamo prontamente attivato gli uffici competenti, in molti contesti è emersa fortemente la necessità di presidiare relazioni problematiche o di mediare conflitti e incomprensioni tra vicini di casa.

Data la volontà di dotarsi di ulteriori strumenti per agire con sempre maggiore efficacia in questi contesti e migliorare progressivamente la qualità dell'abitare, abbiamo deciso di partecipare ad un bando regionale dedicato proprio all'“attivazione di laboratori sociali” e all'“inclusione attiva nei quartieri di edilizia residenziale pubblica”. Ne è nato un progetto dal titolo “Settimo piano: vicini di casa”, costruito insieme a diversi partner (Afol metropolitana, Aler Milano, consorzio Cooperho, cooperative La Cordata e Comin), che è stato selezionato e finanziato. I fondi, 251.900 euro circa, che potranno essere utilizzati nel 2019 e nel 2020, ser-



viranno a mettere in campo diverse azioni in grado di favorire la coesione sociale e il rispetto delle regole di convivenza, oltre ad erodere il troppo diffuso fenomeno della morosità. I destinatari del progetto sono gli inquilini dei quartieri di edilizia residenziale pubblica, ossia coloro che vivono nel quartiere Aler e in alcuni condomini di proprietà comunale. Le azioni previste dal progetto si svilupperanno su due direttrici principali, accompagnamenti individualizzati per far fronte a problematiche specifiche e attività animate e formative di gruppo volte a favorire una positiva convivenza e a prevenire fenomeni di disagio. Sulla base delle linee progettuali dettate da Regione, sono state definite alcune aree di intervento che si pos-

sono riassumere così.

Contrasto e prevenzione della morosità incolpevole

A partire dal lavoro già avviato da Comune e da ALER, attraverso percorsi di educazione finanziaria e di promozione del consumo consapevole, i singoli inquilini verranno affiancati da professionisti del settore che li aiuteranno a governare in maniera più attenta la propria spesa familiare. Si forniranno anche strumenti e conoscenze concrete per la gestione delle prassi quotidiane relative a bollette, spese, acquisti, entrate, uscite. In un'ottica preventiva, sono previste anche attività di educazione finanziaria per piccoli gruppi di inquilini interessati (Smartmoney) che prevedono brevi percorsi di sensibilizzazione

e formazione di base, tenuti da educatori finanziari certificati, su tematiche come pianificazione, budgeting, indebitamento, previdenza, investimento. Alla luce del fatto che situazioni di indebitamento sono spesso associate alla mancanza di lavoro, sono previsti percorsi individualizzati strutturati a favore di tutti quegli inquilini disoccupati o in cerca di occupazione, in modo da favorire il reinserimento nel circuito formativo e lavorativo e una piena autonomia economica.

Accompagnamento all'abitare

Saranno promossi percorsi di partecipazione sociale, prevenzione e mediazione dei conflitti, in modo da favorire rapporti di buon vicinato e maggiore responsabilità nella cura di appartamenti e spazi condominiali. Sarà introdotto un “Patto sociale” che impegni tutti al rispetto delle regole e verrà istituita la figura del tutor abitativo che avrà il compito di accogliere e orientare gli inquilini nella risoluzione di problematiche relative alla buona convivenza. I laboratori di comunità consentiranno di intercettare le specifiche realtà e di destinare interventi mirati a favore delle categorie più vulnerabili al disagio e

maggiormente bisognose di integrazione nel contesto sociale e abitativo (anziani soli, immigrati, giovani, disabili...).

Inoltre, verranno recuperati alcuni spazi commerciali sfitti e inutilizzati perché possano essere messi a disposizione degli abitanti, in modo da creare nuovi luoghi di incontro e di socializzazione in cui poter svolgere attività o servizi aperti a tutti.

Promozione dell'autogestione

Ci si propone di sostenere comunità di abitanti responsabili e in grado di rendere più accogliente e curato l'ambiente in cui si vive. L'autogestione degli inquilini del quartiere Aler è sicuramente un'esperienza radicata da consolidare e valorizzare perché consente processi di responsabilizzazione diffusa e di maggiore attenzione alla cura del proprio contesto. L'obiettivo sarà quello di diffondere queste buone prassi anche nei quartieri di edilizia comunale in modo da attivare una collaborazione proficua tra amministrazione comunale e inquilini.

Stefano Panzeri
Assessore al Welfare di
Comunità (Politiche Sociali,
Lavoro, Politiche Giovanili,
Politiche per la casa)

**PROVA
GRATIS**

PALESTRA



Myland CrossFit

Via Riccardo Lombardi 19/12, Milano Tel 02.87.196.967 www.mylandcrossfit.com



Un Convegno per fare un bilancio dei primi tre anni di #Oltreiperimetri

Una Comunità che partecipa genera Energia Sociale

Libertà non è star sopra un albero / non è neanche il volo di un moscone / la libertà non è uno spazio libero / libertà è partecipazione!
(Giorgio Gaber)

Venerdì 30 novembre, presso Cascina Triulza, si è svolto il Convegno dal titolo “Generazione #Op” che ha segnato idealmente il passaggio dal progetto “#Oltreiperimetri”, finanziato dal bando Welfare in Azione di Fondazione Cariplo, al progetto “Rica/Rigenerare Comunità e Abitare”, selezionato all’interno del Bando periferie, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Alla presenza del presidente di Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti, che ha pronunciato parole di grande apprezzamento per il lavoro svolto, è stato possibile soffermarsi sugli importanti risultati di questi tre anni di attività. Tra i relatori, il nostro sindaco Sara Santagostino Pretina, che ha avuto modo di testimoniare quanto Settimo Milanese Palazzo Granaio abbiano rappresentato il cuore di un progetto che ha rimesso al centro la partecipazione e il protagonismo dei cittadini nella cura della propria comunità di appartenenza (vedi tabella).

Come raccontano i numeri, dopo tre anni dalla sua riapertura, Palazzo Granaio è diventato un sistema di servizi pensati, realizzati e gestiti insieme ai cittadini (coworking, guardaroba amico, studio di registrazione, spazio attrezziamoci, spazio compiti, eventi, serate di ballo liscio, sportelli di orientamento, fumettoteca, scuola di italiano per stranieri, ban-

ca del tempo, ritrovo per badanti, feste per i giovani...) ma soprattutto un luogo di incontro per tutte quelle persone che hanno un sincero desiderio di mettersi a disposizione della comunità e di contribuire al miglioramento della propria città. Uno degli esempi più emblematici di questo modello di partecipazione su cui si è investito molto sono si-

curamente i “laboratori di comunità”, gruppi informali di cittadini che si incontrano periodicamente per costruire progetti e iniziative per sé e per la propria città, a partire da bisogni sentiti e condivisi. Laboratori aperti che hanno come primo obiettivo quello di generare legami positivi tra i partecipanti, in grado poi di impegnarsi per allestire “servizi” gratuiti,

auto-organizzati, leggeri e sostenibili, a disposizione di tutti.

Si tratta di una forma importante di coinvolgimento dei cittadini che è stata ulteriormente rafforzata in questa fase di passaggio tra i progetti, grazie all’istituzione del Bando di Comunità, in scadenza proprio in questi giorni. La finalità di questo bando è quella di mettere a disposizione risorse economiche proprio a favore di gruppi informali di cittadini (almeno 10) in grado di proporre e realizzare progetti nell’ambito di tre aree specifiche: 1. bisogni legati alla gestione del tempo e della quotidianità (es. condivisione delle necessità di cura, sostegno familiare, vicinato solidale), 2. rigenerazione di beni comuni o luoghi di vita ad uso collettivo, 3. bisogni materiali, di risparmio, riuso e migliore organizzazione dei consumi.

Anche questa esperienza, tuttora in corso, ha visto l’attivazione di molti citta-

dini di Settimo milanese, oltretutto al di fuori del circuito tradizionale delle associazioni riconosciute sul nostro territorio. Ad oggi, sono circa dieci i progetti presentati e al vaglio della commissione di valutazione. Ciò significa che circa 100 cittadini si sono messi a disposizione per condividere e concretizzare delle idee e sono pronti ad impegnarsi per portare avanti progetti i cui benefici avranno una ricaduta sull’intera collettività.

Questi segnali di vitalità del nostro tessuto sociale dimostrano quanto sia importante investire in progetti in grado di rigenerare quei legami sociali tra le persone che in questi ultimi anni si sono spenti a causa della crisi e della tendenza culturale diffusa che spinge verso l’individualismo e la paura.

Stefano Panzeri
Assessore al Welfare di
Comunità (Politiche Sociali,
Lavoro, Politiche Giovanili,
Politiche per la casa)

Tabella: #OLTREIPERIMETRI: 3 anni a Settimo Milanese

Attività	Numero	Quali	N° cittadini coinvolti
laboratori di comunità	10	giovani/mamme/cittadini guardaroba amico/palco aperto/ geniatori/ genitori/gruppo pc/cittadini banca del tempo/Agorà	94
servizi nati dai laboratori di comunità	16	concerti/studio registrazione/rigenerazione urbana/ fumettoteca/ coworking /pomerendiano /guardaroba amico/ serate a tema/spettacoli per bambini/corso pc/chiacchiere di lana/scuola di italiano per stranieri/ incontri di informazione/spazio compiti/laboratori per ragazzi	1764
eventi	135	feste/pranzi e cene condivisi /ballo liscio/serate culturali/ spettacoli/ concerti/conferenze/ecc	5931
laboratori di socialità	26	laboratori creativi per bambini e adulti/zumba/yoga	842
operazioni	4	smart house Educaz. Finanziaria Smart Money sportello Smart Money 2 corsi Educaz. Finanz. Nelle scuole 4 laboratori smart Job smart job laboratorio - 2 corsi job family - badanti Job family - famiglie	97 12 15 60 34 30 35 65

Dalla prima pagina La notte degli Short Film

L’edizione di quest’anno ha registrato 114 cortometraggi iscritti, provenienti da ben 12 nazioni del mondo. Durante la serata, che si è svolta nel rinnovato Cinema Auditorium, sono stati proiettati i 9 cortometraggi finalisti – oltre ad una menzione ad honorem assegnata al film *In Coscienza Memoria* di Cristian Maz-zola.

Il film è stato realizzato dalla cooperativa Larcobaleno, onlus Milanese che si occupa di gestione di servizi alla persona e attività per ragazzi con disabilità. Il premio del pubblico in sala, consegnato dal Sindaco di Settimo Milanese Sara Santagostino Pretina è andato al film spagnolo *Custodia Compartida* di Carlus Fàbrega, esilarante storia di affidamento condiviso.

Il premio come Miglior Regia, consegnato da Lino Aldi presidente della Pro Loco Settimo Milanese è andato al film iraniano *Gaze* di Farnoosh Samadi che ha tenuto con il fiato sospeso gli spettatori. Il premio per la Migliore sceneggiatura consegnato da Roberta Bienati, responsabi-

le comunicazioni di Nuove Energie (main sponsor della manifestazione), è stato attribuito dalla giuria al film italiano *Magic Alps* di Andrea Brusa e Marco Scotuzzi. Basato su una vicenda realmente accaduta il cortometraggio racconta la difficile storia di un pastore afgano arrivato in Italia per cercare asilo insieme alla sua capra.

Il film vincitore della seconda edizione di SSFF è risultato *Il Mondiale in Piazza* di Vito Palmieri. A seguito dell’eliminazione della nazionale di calcio dal mondiale 2018 un gruppo di ragazzi non si scoraggia e decide di organizzare un mondiale parallelo. Vito Palmieri, presente in sala, ha ricevuto il premio dal poliedrico e dis-sacrante regista (professore e attore) Maurizio Nichetti, un ospite d’eccezione che ha dato ulteriore lustro a questa edizione.

Per una sera Settimo Milanese si è trasformata in una città internazionale in cui il cinema corto è stato il protagonista assoluto.

Lucio Vecchio



Carlotta Maria

Parrucchiere



Merry Christmas
&
Happy New Year



Via Libertà 73
Settimo Milanese (MI)
Tel. 02.3285636

Insieme per Crescere

Una rete di proposte per i nostri ragazzi e i loro genitori

L'Amministrazione Comunale, l'Istituto Comprensivo (genitori e docenti), gli Oratori di Settimo Milanese e Oltreperimetri lavorano in rete per rispondere sempre meglio ai bisogni legati alla genitorialità e all'educazione dei nostri ragazzi.

Anche quest'anno il gruppo di lavoro "Insieme per Crescere" riunisce intorno a tali temi i rappresentanti di queste istituzioni, supportati secondo le necessità da esperti (psicologi, pedagogisti, giuristi, ...).

La sfida è quella di diffondere una cultura condivisa sul tema delle competenze genitoriali e di offrire sempre maggiori opportunità educative e occasioni di crescita ai nostri figli. Abbiamo deciso di realizzare un volantino unitario in modo da facilitare la diffusione delle informazioni sulle proposte offerte dalla rete educativa territoriale e favorire la partecipazione: la prima edizione è stata distribuita ai primi di novembre, la prossima edizione a fine gennaio 2019.



Contro il bullismo: genitori in scena anche nel 2018-19

Poco più di un anno fa un gruppo di genitori volle sperimentare una modalità alternativa per riflettere sulle difficoltà di essere genitori ed educatori: il linguaggio teatrale.

Si erano incontrati in occasione di una serata dedicata alla prevenzione del bullismo, organizzata in rete dall'Amministrazione Comunale, dall'Istituto Comprensivo di Settimo (componente docenti e genitori), dagli Oratori e dagli operatori del Progetto Oltreperimetri.

Durante l'anno scolastico 2017-18 si sono riuniti con regolarità per confrontarsi, riflettere e mettere in scena l'animazione teatrale "Pro-

cesso al bullismo"; sono stati affiancati dai professionisti che propongono la stessa rappresentazione nelle scuole.

Il 18 aprile i genitori hanno messo in scena il "Processo al bullismo" davanti ad una platea di genitori e ragazzi, suscitando l'ammirato entusiasmo del pubblico che ha poi partecipato ad un'animata discussione.

La prevenzione del bullismo è un tema molto serio, anche perché capita a volte che sia sottovalutato e d'altra parte spesso genitori e insegnanti si sentono soli nell'affrontare la quotidianità del problema. Prevenire implica un impegno educativo da parte degli

adulti, un impegno che dura negli anni, per il quale non ci sono ricette predefinite e che è fonte di fatica per le famiglie che si sentono a volte senza riferimenti e cariche di responsabilità. Una rete solidale di soggetti diversi che collaborano tra loro può essere una risposta a questo bisogno.

Il lavoro dei genitori del "Processo al bullismo" è una parte molto interessante del lavoro educativo di rete a Settimo: c'è un significativo valore aggiunto nel fatto che un gruppo di genitori abbia messo in scena la stessa rappresentazione alla quale i loro figli hanno assistito durante l'orario scolastico.

È indispensabile un gran-

dissimo grazie per il lavoro che hanno svolto, per l'entusiasmo, l'impegno e la costanza con cui hanno dato vita alla rappresentazione, affrontando la fatica di mettersi in gioco, ma anche di uscire da casa sera dopo sera, nonostante la stanchezza di una giornata di lavoro. Per il 2018-19 hanno nuovi progetti: continueranno ad utilizzare il teatro come mezzo per affrontare, rappresentare e condividere le difficoltà della genitorialità, mettendo in scena aspetti e momenti diversi di incontro che capitano a tutti nel percorso genitoriale, coinvolgendo anche il pubblico, sullo stile del teatro dell'oppresso.



settimo milanese
IL COMUNE

Direttore: Sara Santagostino Pretina (sindaco)

Direttore responsabile: Lino Aldi

Segretaria di redazione: Silvia Bonfiglio

Comitato di Redazione: Floriana Benedet, Angelo Maria Cillo, Sara Cogodi, Vincenzina Nardi, Simone Pedrazzi, Antonio Ribatti, Alessandro Russo, Andrea Tenconi

periodicocomunale@comune.settimomilanese.mi.it

Consulenza giornalistica, impaginazione e pubblicità:

SERCOM srl - Viale Gramsci 1
Sesto San Giovanni - Tel. 02 26 22 46 51

Stampa: RDS WEBPRINTING srl - Arcore

Offerta valida fino al 31/12/2018 su Fiesta Vignale 5 Porte 1.5 TDCI 85CV con Privacy Glass e interni in pelle Vignale Pieno Fiore a € 16.700, solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 17.200), a fronte del ritiro per rottamazione e/o permuta di una vettura immatricolata entro e non oltre il 31/12/2009, grazie al contributo del Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Ford Fiesta: consumi da 4 a 6,1 litri/100km (ciclo misto); emissioni CO2 da 102 a 139 g/km. Esempio di finanziamento idea Ford a € 16.700. Anticipo zero (grazie al contributo del Ford Partner), prima rata dopo 90gg. 36 quote da € 274,91, escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 9.988. Importo totale del credito di € 17.756,36 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta e Assicurazione sul Credito "ALIFE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 20.073,15. Spese gestione pratica € 300. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 4,95%, TAEG 6,33%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Condizioni e termini su www.fordcredit.it

INVERNO DA RECORD FORD

IL TEMPO PERFETTO PER CAMBIARE AUTO



**FINO A € 6.000 DI ECOINCENTIVI FORD.
E IN PIÙ ANTICIPO ZERO E PRIMA RATA A MARZO.**

SOLO FINO AL 31 DICEMBRE

Ablondi.it

BAREGGIO - S.S.11 Via Magenta, 17 - Tel. 02.90361145
CORBETTA - S.S. 11 MI-NO - Tel. 02.97271485



Con il Progetto Oikos, la scuola di Settimo Milanese protagonista per la salvaguardia dell'ambiente

Una risposta "green" ai problemi del pianeta

Oikos (dal greco "La nostra casa") è un progetto dell'Istituto Comprensivo di Settimo Milanese. La maestra Graziella, responsabile del progetto, ci racconta un po' di storia: "L'idea nasce nel 2015 dalle classi prime di Settimo Milanese che hanno lavorato sulla storia Bandiera di Mario Lodi che narra le vicende di una foglia attraverso le stagioni, ma anche attraverso i suoi sentimenti e valori quali l'amicizia. Altri insegnanti hanno preso spunto da quest'attività e si sono uniti per condividere l'esigenza di vivere la natura con consapevolezza creando momenti di lavoro interdisciplinare e multidisciplinare".

La finalità di Oikos è riuscire a sensibilizzare tutti al rispetto della natura, degli animali e dell'ambiente, per donare alle generazioni future un pianeta più pulito.

"Quest'idea - ci illustra ancora la maestra Graziella - fa parte di un progetto più ampio, a livello europeo, per cui abbiamo avuto la visita di una Commissione e abbiamo presentato un nostro lavoro ad un incontro a Vienna nel 2017".

Oggi il progetto Oikos, che interessa anche i plessi di Seguro e Vighignolo, è così articolato:

- Green Room: gestione di acquari, terrario (ambiente naturale per tartaruga e lombrichi); organizzazione di un giardino in verticale e coltivazioni varie, utilizzo di strumentazione digitale (LIM, microscopio).
- Ecosistemi: sistemazione di piante diverse nell'orto (bioparco).
- Message In A Bottle: progettazione, realizzazione e manutenzione di una serra esterna composta da bottiglie di plastica. Lavoro interno alla serra.
- Raccolta Differenziata con la collaborazione degli Ecovolontari di Settimo Milanese.
- Garden Bed: rivalutazione dell'ambiente esterno, tramite la sistemazione delle aiuole poste all'entrata della scuola.

Chiediamo alla maestra Graziella di parlarci della rivalutazione dell'ambiente esterno.

Ci potresti spiegare perché è nato il progetto Garden Bed?

Garden Bed nasce dall'esigenza di abbellire e valorizzare gli spazi esterni della nostra scuola che sono ampi e aperti al verde. La scuola è una piccola società e vogliamo che gli spazi che condividiamo vengano rispettati.

In che cosa consiste l'abbellimento degli spazi scolastici?

C'erano aiuole vuote o addirittura usate in modo negativo e abbiamo voluto ren-



derle piacevoli, ad esempio nell'aiuola centrale del plesso grigio, durante la Festa della Pace, abbiamo piantato un ginkgo biloba e abbellito con i sassi colorati. Nell'aiuola davanti alla Scuola dell'infanzia, i bambini e le loro insegnanti hanno piantato aromi creando uno spazio profumato.

Sei soddisfatta di quanto realizzato o pensi di proseguire e ampliare questo aspetto?

Stando a contatto con la natura il lavoro è continuo, è una continua rivalutazione. In questo periodo, alla ripresa dell'anno scolastico, dopo la pausa estiva, ci sarà molto da fare a ripiantare, irrigare ed estirpare le erbacce.

Uno degli aspetti più importanti del progetto Oikos è rappresentato dalla "Green Room". Ne parliamo con la maestra Milena.

Com'è nato il progetto sulla Green Room? E perché?

È nato quando alcuni insegnanti hanno letto degli articoli che spiegavano come fosse importante dal punto di vista educativo proporre ai bambini un lavoro manuale sull'orto. È nato perché c'era un particolare interesse verso la natura.

Per quale motivo avete deciso di nominarla così?

Perché, parlando tra le insegnanti, il termine inglese "Green Room" ci sembrava più simpatico. Inoltre l'utilizzo della lingua inglese, a volte, risulta essere più efficace.

Il progetto si estende anche ad altre scuole, dunque è trasferibile?

Sì, si estende anche ad altre scuole come la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado. Abbiamo scoperto inoltre che c'è una rete internazio-

nale e una nazionale.

Che specie di animali sono presenti nella Green Room? Cosa si coltiva nel giardino verticale?

Ci sono pesci, tartarughe, bachi da seta e ramarri. Nell'orto si coltivano pomodori, fagiolini, patate, cavoli, peperoni e fragole. È un orto sano perché si coltiva senza fertilizzanti chimici.

Per quanto riguarda i progetti "Ecosistema" e "Message in a bottle", noi bambini abbiamo intervistato la maestra Elena

Com'è nato il tuo interesse verso i diversi progetti di Oikos e, nello specifico, verso quelli denominati "Ecosistema" e "Message in a bottle"?

Secondo alcuni scienziati il 2030 sarà l'anno del non ritorno, cioè la Terra non riuscirà più a sostenere i danni provocati dall'uomo, quindi il mio interesse è mosso dal desiderio di migliorare l'ambiente e rimediare ai danni causati dall'inquinamento e dall'uomo. Ho voluto incuriosire e sensibilizzare anche gli alunni della mia classe e poi quelli della scuola di Settimo Milanese.

Il prodotto delle serre dove finisce?

I prodotti sono consumati dalle famiglie che offrono in cambio le risorse per comprare altri semi.

Usate prodotti ecologici e non inquinanti?

I prodotti che usiamo non sono inquinanti. Probabilmente, quest'anno, nella serra semineremo micro-ortaggi. Si tratta di un piccolo germoglio piantato con semi biologici in un terreno biologico. Vengono utilizzati perché gli scienziati hanno scoperto che una piccola porzione di micro-ortaggio è sufficiente a soddisfare il



fabbisogno giornaliero di vitamine, sali minerali, zuccheri e carboidrati di una persona, quindi, questo tipo di coltivazione potrebbe aiutare a sconfiggere il problema della fame nel mondo.

Credi che questi progetti siano riusciti a sensibilizzare gli animi?

Sì, credo che alcuni animi si siano sensibilizzati, tra una decina d'anni voi bambini sarete le menti del futuro e spero che facciate la differenza.

Vuoi aggiungere qualcosa su questo progetto?

Il progetto, secondo me, è molto positivo e serve a migliorare la Terra per coloro che verranno.

Ci potresti raccontare un fatto particolare riguardante la tua partecipazione al progetto Oikos?

L'anno scorso con gli alunni della mia classe abbiamo adottato un pezzo di aiuola della scuola. C'era piantato un Ginkgo biloba, classificato come "Fossile vivente" perché è uno tra gli alberi risalenti ai tempi dei dinosauri. Intorno a questo, abbiamo piantato dei fiori colorati, contribuendo alla buona riuscita del Progetto e all'abbellimento dei giardini della scuola.

Infine, abbiamo chiesto a un ecovolontario di Settimo Milanese di parlarci della raccolta differenziata nelle scuole.

Ciao, ti potresti presentare?

Mi chiamo Paolo Finiguerra e sono uno degli ecovolontari di Settimo Milanese. Ecovolontario significa che dedico il mio tempo a un'iniziativa che è partita nel 2016 che si occupa di verificare sul territorio l'andamento qualitativo della raccolta differenziata e di informare con tutti i mezzi disponibili circa le corrette modalità per effettuare tale raccolta.

All'inizio eravamo in otto, poi qualcuno si è ritirato, altri sono subentrati provenendo anche da gruppi diversi come i Volontari Civici e i Nonni Amici che, con noi, portano avanti varie iniziative e principalmente il progetto Mini-Ecovolontari che vi riguarda. In totale per ora siamo in 14 a lavorare

nell'ambito della scuola primaria.

Com'è iniziato il progetto della raccolta differenziata nell'Istituto Comprensivo di Settimo Milanese?

Il progetto dei Mini-Ecovolontari è iniziato nel plesso rosso di Settimo Milanese nel 2017. L'iniziativa è partita da uno di noi, Alvaro Cavenaghi. All'inizio, andavamo dagli adulti per spiegare come fare correttamente la raccolta differenziata, ma vedevamo che c'era un po' di difficoltà, infatti, quando la gente è abituata a fare determinate cose, convincerla a farne altre è difficile. Allora abbiamo detto: "Andiamo alla fonte, all'origine. Andiamo nelle scuole a spiegare e a far fare delle vere raccolte differenziate".

Come avviene la raccolta differenziata all'interno della scuola?

Adesso il progetto "Mini-Ecovolontari" è attivo su tutto l'Istituto Comprensivo, quindi: Settimo Milanese (plesso rosso e plesso grigio), Seguro e Vighignolo.

All'interno della scuola si raccoglie la carta, la plastica, l'organico, le pile, i tappi di sughero e i tappi di plastica. Fuori dalle aule ci sono dei sacchi e degli appositi contenitori forniti dagli ecovolontari. Due volte alla settimana un ecovolontario o un collaboratore vengono ad accompagnare i miniecovolontari (due bambini per classe) a svuotare i contenitori della carta e della plastica negli appositi cassonetti presenti nel giardino della scuola. Durante l'intervallo delle 10.30, invece, tutti i bambini raccolgono in un recipiente le bucce della frutta per portarle nel contenitore dell'umido presente in mensa.

Ci potresti raccontare un aneddoto riguardante la tua collaborazione con i bambini della scuola?

Più che un aneddoto, mi piacerebbe raccontarvi una storia: immaginate che in una classe ci sia l'intervallo e tutti escono fuori. Un bambino però, rimane nell'aula perché è stanco, così si addormenta. Sogna di andare cinquant'anni in avanti nel

futuro, quindi nel 2068. Nel sogno, l'intervallo finisce e i suoi compagni ritornano in classe. Ad un certo punto, la maestra dice ai bambini di aprire i loro quaderni e di fare un disegno sul mondo e sulla natura. C'è chi disegna il mare, chi un prato e chi gli alberi. Il protagonista di questa storia disegna il mare, un sole, i prati, un albero, ecc. Naturalmente, i disegni devono essere colorati, così il bambino in questione prende l'astuccio, lo apre e trova tutti i colori tranne il verde, l'azzurro e il giallo che sono proprio quelli che servono per colorare il prato, il mare e il sole. Allora si chiede: "Come mai?" Tenta di farsi prestare quei colori dai suoi compagni, ma loro gli dicono: "Guarda che è già da un po' di tempo che questi colori non ci sono più". Sentite queste parole, il bambino guarda fuori dalla finestra e si accorge che i prati, il sole e il mare hanno un colore spento. A questo punto, il bambino si sveglia e capisce che è stato tutto un sogno. Sapete cosa significa questa storia? Significa che l'evolversi in una condizione di inquinamento porta a gravi conseguenze. Inquinare significa che è stata fatta un'azione contro la natura e contro il mondo. Quindi evitare di farlo vuol dire fermare il peggioramento dello stato di salute del mondo.

Secondo te cosa si potrebbe migliorare in questo progetto?

Questo progetto ha un obiettivo: dare degli input e insegnarvi come raccogliere nel modo giusto i rifiuti, che sono tanti. Ogni modo per avvicinarsi sempre di più a questo obiettivo rappresenta un miglioramento del progetto.

Voi bambini ricordate, quando andate a casa, di parlare con i genitori e con i nonni e dare anche a loro le informazioni che avete ricevuto a scuola. Siete il futuro! La lotta contro l'inquinamento ha bisogno di voi!

Articolo scritto dai bambini delle classi quinte della Scuola Primaria di Settimo Milanese



Comune di Settimo Milanese

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 30/11/2018

Nella seduta del Consiglio Comunale del 30 novembre si è discusso come ordine del giorno il “Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari”. La commissione preposta all’analisi dei regolamenti (Commissione Affari Istituzionali) ha lavorato quasi 2 anni su una bozza di regolamento proposta dal Presidente del Consiglio. Un’analisi profonda e dettagliata, un confronto costruttivo e aperto che ha permesso a tutti i commis-

sari di portare ogni istanza di modifica, di inserimento, di stralcio; un lavoro che ha rispettato i tempi di tutti e che prima di essere discusso è tornato nei singoli gruppi delle forze politiche rappresentate in Consiglio Comunale per un’ulteriore verifica. Purtroppo la votazione finale non è stata unanime su un punto che dovrebbe essere fondamentale per tutte le forze politiche. Il confronto sulla Question Time non ha trovato una soluzione con-

divisa e il suo stralcio ha portato all’astensione dei consiglieri pentastellati che siedono in Consiglio Comunale. Come detto durante i lavori del Consiglio: “forse non è il miglior regolamento al mondo ma è il miglior regolamento che possiamo lasciare alla città”. Viviamo in un paese che fonda il diritto di partecipazione alla vita politica attraverso la democrazia rappresentativa: chi viene eletto siede in Consiglio Comunale e rappresenta la città...

non sé stesso! I Consiglieri Comunali hanno un ruolo fondamentale che è normativo...piaccia o no! Questo Regolamento è uno strumento fondamentale: spiega e chiarisce ruoli, tempi e possibilità. Lodevoli tutte le iniziative che mirano a ridurre la distanza - oggi così marcata e tangibile - tra la parte politica e la parte civile ma ritengo che sia corretto riconoscere e lasciare inalterato il ruolo, il compito e la funzione degli organi istituzionali disciplinati dalla nostra

Costituzione e dal TUEL (il testo unico degli enti locali). Pubblichiamo per intero il regolamento perché la Commissione ritiene importante che i cittadini abbiano la possibilità di conoscere come funziona il nostro Consiglio Comunale. È doveroso ringraziare anche qui, come fatto in Consiglio, tutti i partecipanti alla commissione per l’impegno e il lavoro profuso nel corso di questi ultimi due anni.

Il Sindaco
Sara Santagostino Pretina



TITOLO I ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE Capo I - Disposizioni generali Art. 1 Finalità Art. 2 Interpretazione del regolamento Art. 3 Durata in carica Art. 4 La sede delle adunanze Capo II - Il Presidente del Consiglio comunale Art. 5 Il Presidente del Consiglio Comunale Art. 6 Compiti e poteri del Presidente Capo III - I Gruppi consiliari e Conferenza dei Capigruppo Art. 7 Costituzione Gruppi Consiliari Art. 8 Gruppo Misto Art. 9 Conferenza dei Capigruppo Capo IV - Commissioni consiliari permanenti Art. 10 Costituzione e composizione Art. 11 Presidenza e convocazione delle Commissioni Art. 12 Funzionamento delle Commissioni Art. 13 Funzioni delle Commissioni Art. 14 Verbale delle sedute della Commissione – pubblicità dei lavori Art. 15 Commissioni di indagine e di garanzia Capo V - Consiglieri scrutatori Art. 16 Designazione e funzioni	TITOLO II I CONSIGLIERI COMUNALI Capo I - Norme generali Art. 17 Riserva di legge Capo II - Diritti dei Consiglieri Art. 18 Linee programmatiche di mandato Art. 19 Incompatibilità, incandidabilità, ineleggibilità e pubblicità della situazione patrimoniale Art. 20 Emendamenti Art. 21 Interrogazioni e mozioni Art. 22 Richiesta di convocazione del Consiglio Art. 23 Diritto d’informazione e di accesso agli atti amministrativi Art. 24 Diritto al rilascio di copie di atti e documenti perfezionati Art. 25 Diritto di accesso: divieto di riproduzione, diffusione ai fini diversi dall’esercizio delle funzioni, di documenti o di informazioni ottenute mediante l’esercizio del diritto di accesso Art. 26 Facoltà di visione degli atti Capo III - Esercizio del mandato elettivo Art. 27 Diritto al gettone di presenza e indennità di funzione Art. 28 Divieto di mandato imperativo Art. 29 Partecipazione alle adunanze Art. 30 Astensione obbligatoria Art. 31 Responsabilità personale – esonero Capo IV - Nomine e incarichi ai Consiglieri comunali Art. 32 Nomine e designazioni di Consiglieri Comunali – divieti	TITOLO III FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE Capo I - Convocazione Art. 34 Competenza Art. 35 Avviso di convocazione Art. 36 Ordine del giorno Art. 37 Avviso di convocazione – consegna – modalità Art. 38 Avviso di convocazione – consegna – termini Art. 39 Ordine del giorno – pubblicazione e diffusione Capo II - Ordinamento delle adunanze Art. 40 Deposito degli atti Art. 41 Adunanze Art. 42 Adunanze di seconda convocazione Art. 43 Partecipazione degli Assessori Capo III - Pubblicità delle adunanze Art. 44 Adunanze pubbliche Art. 45 Adunanze segrete Art. 46 Adunanze aperte Capo IV - Disciplina delle adunanze Art. 47 Comportamento dei Consiglieri Art. 48 Ordine della discussione Art. 49 Comportamento del pubblico Art. 50 Ammissione di funzionari e consulenti in aula Capo V - Ordine dei lavori Art. 51 Comunicazioni Art. 52 Ordine di trattazione degli argomenti Art. 53 Discussione – norme generali	Art. 33 Funzioni rappresentative TITOLO IV LE DELIBERAZIONI Capo I - Le deliberazioni Art. 54 Questione pregiudiziale o sospensiva Art. 55 Fatto personale Art. 56 Termine dell’adunanza Capo VI - Partecipazione del Segretario comunale, verbalizzazione, registrazione e trasmissione delle sedute Art. 57 La partecipazione del Segretario all’adunanza Art. 58 Registrazione, trasmissione e verbalizzazione delle sedute TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI Capo I -Norme finali Art. 59 Forma e contenuti Art. 60 Approvazione – revoca – modifica Capo II - Le votazioni Art. 61 Modalità generali Art. 62 Votazioni in forma palese Art. 63 Votazioni per appello nominale Art. 64 Votazioni segrete Art. 65 Esito delle votazioni Art. 66 Deliberazioni immediatamente eseguibili TITOLO VI ALTRA DISCIPLINA Capo I - Altre norme Art. 67 Entrata in vigore Art. 68 Norme abrogate Art. 69 Diffusione Art. 70 Disposizione finale
---	---	---	--

**TITOLO I
ORGANIZZAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE**

**CAPO I
Disposizioni generali**

Art. 1 – Finalità
1. Il Consiglio Comunale organizza l’esercizio delle proprie funzioni e i suoi lavori secondo il presente regolamento, adottato nel rispetto dei principi stabiliti dallo statuto e delle norme previste dal D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” e successive modifiche e integrazioni.

Art. 2 – Interpretazione del regolamento
1. Le eccezioni sollevate dai Consiglieri Comunali al di fuori delle adunanze relative all’interpretazione di norme del presente regolamento devono essere presentate in forma scritta al Presidente del Consiglio Comunale.
2. Il Presidente incarica il Segretario Comunale di istruire la pratica con il suo parere e sottopone la stessa ai Capigruppo entro la prima conferenza utile.
3. Durante la suddetta conferenza i Capigruppo, a nome del proprio gruppo, e il Sindaco rappresenteranno la propria interpretazione.

Qualora l’interpretazione prevalente non dovesse rappresentare la maggioranza dei Consiglieri, compreso il Sindaco, la soluzione è rimessa al Presidente del Consiglio il quale decide in via definitiva entro le 48 ore successive.
4. Le eccezioni sollevate da Consiglieri Comunali durante l’adunanza relative all’interpretazione di norme del presente regolamento da applicare per la trattazione di argomenti iscritti nell’ordine del giorno sono sottoposte, in forma orale o scritta, al Presidente. Egli sospende brevemente la seduta e riunisce i Capigruppo presenti in aula e il Segretario Comunale per esaminare le eccezioni sollevate.
5. Qualora nella Conferenza dei Capigruppo l’interpretazione prevalente non dovesse rappresentare la maggioranza dei Consiglieri, compreso il Sindaco, la soluzione è rimessa al Presidente del Consiglio il quale decide in via definitiva.

Art. 3 – Durata in carica
1. Il Consiglio Comunale inizia la sua attività con la convalida dei Consiglieri eletti e dura in carica per un periodo di cinque anni sino all’elezione del nuovo Consiglio, salvo scioglimento anticipato o diversa disposizione di legge, limitandosi dopo la pubblicazione del

decreto di indizione dei comizi elettorali ad adottare gli atti urgenti e improrogabili. Gli atti devono contenere l’indicazione dei motivi d’urgenza che ne hanno resa necessaria l’adozione.

Art. 4 – La sede delle adunanze
1. Le adunanze del Consiglio Comunale si svolgono di norma presso la Sala Consiliare. Esse potranno svolgersi in altro luogo sul territorio comunale qualora ricorrano specifiche esigenze.
2. La sede ove si tiene l’adunanza del Consiglio Comunale deve essere sempre indicata nell’avviso di convocazione.

3. Il Presidente del Consiglio Comunale effettua la pubblicità delle sedute mediante affissione di manifesti negli appositi spazi dedicati alle comunicazioni istituzionali e mediante pubblicazione sul sito Internet del Comune.

4. In casi di adunanze che riguardino temi di particolare importanza per la comunità può darne pubblicità anche attraverso altri mezzi di comunicazione.

5. I lavori del Consiglio Comunale sono trasmessi in diretta, in formato audio e video, dal sito Internet del Comune e/o di società da questo incaricata, salvo si tratti di argomenti da trattarsi in seduta segreta.

6. Il giorno in cui si tiene l'adunanza dovranno essere esposte le bandiere della Repubblica Italiana, dell'Unione Europea, della Regione Lombardia e del Comune.

CAPO II Il Presidente del Consiglio Comunale

Art. 5 – Il Presidente del Consiglio Comunale

1. Nella prima adunanza, dopo la convalida degli eletti, si procede alla elezione del Presidente del Consiglio Comunale.

2. L'elezione del Presidente è effettuata dal Consiglio a maggioranza assoluta dei suoi componenti: Consiglieri e Sindaco.

3. Avvenuta l'elezione, il Presidente assume immediatamente le sue funzioni.

Art. 6 – Compiti e poteri del Presidente

1. Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne tutela la dignità del ruolo e assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge. Esercita i poteri necessari per mantenere l'ordine e per assicurare l'osservanza della legge, dello statuto e del regolamento.

2. Per l'esercizio delle funzioni di sua competenza il Presidente si avvale dei servizi di segreteria comunale.

3. Egli provvede al proficuo funzionamento dell'assemblea consiliare, modera la discussione degli argomenti e dispone che i lavori si svolgano osservando il presente regolamento. Concede la facoltà di parlare e dichiara la chiusura della discussione; pone e precisa i termini delle proposte per le quali si discute e si vota, determina l'ordine delle votazioni, ne controlla e proclama il risultato.

4. Nell'esercizio delle sue funzioni il Presidente deve attenersi a criteri di imparzialità, intervenendo a tutela delle prerogative del Consiglio e dei singoli Consiglieri.

5. Il Presidente del Consiglio Comunale, per assicurare il buon andamento dei lavori, programma le attività consiliari sentiti il Sindaco e la Conferenza dei Capigruppo.

6. Il Presidente promuove i rapporti dell'assemblea con il collegio dei Revisori dei Conti, le Istituzioni e Aziende Speciali e gli altri organismi ai quali il Comune partecipa.

CAPO III I Gruppi Consiliari

Art. 7 – Costituzione Gruppi Consiliari

1. I Gruppi Consiliari sono costituiti da un numero di Consiglieri non inferiore a due, salvo quanto previsto al successivo comma 2.

2. È consentita la costituzione di Gruppi Consiliari formati da un



solo Consigliere quale unico eletto in una lista che abbia partecipato con proprio contrassegno alle elezioni comunali. Nel corso del mandato non possono essere costituiti ulteriori Gruppi formati da un solo consigliere, fatta eccezione per il Gruppo misto.

3. Ad eccezione del Sindaco, tutti i Consiglieri devono appartenere ad un Gruppo Consiliare o al Gruppo Consiliare Misto.

4. Entro 5 giorni dalla prima seduta ogni Consigliere è tenuto ad indicare al Presidente del Consiglio il Gruppo al quale intende far parte; in mancanza, verrà considerato appartenente al Gruppo Misto.

5. Entro 10 giorni dalla prima seduta, ogni gruppo è tenuto a comunicare al Presidente del Consiglio e al Sindaco il proprio Capogruppo. In mancanza, verrà considerato Capogruppo il Consigliere che ha conseguito la maggior cifra elettorale individuale.

6. I Consiglieri che entrano a far parte del Consiglio dopo l'inizio del mandato amministrativo devono indicare, entro 5 giorni dalla delibera di surroga, a quale Gruppo consiliare intendono aderire. In mancanza, si applica quanto stabilito dal precedente comma 4.

7. Della costituzione e composizione dei vari Gruppi Consiliari e delle eventuali successive modifiche, nonché dei nomi dei Capigruppo, il Presidente prende formalmente atto e ne dà comunicazione al Consiglio entro la prima riunione utile dello stesso.

8. I Consiglieri che non intendono più far parte di un Gruppo Consiliare possono entrare a far parte del Gruppo Misto o, se almeno in due, costituire un nuovo Gruppo Consiliare dandone comunicazione scritta al Presidente; un Consigliere può aderire ad altro Gruppo già costituito dandone comunicazione scritta al Presidente sottoscritta per accettazione dal Capogruppo del Gruppo cui intende aderire.

9. Ai Capigruppo Consiliari deve essere trasmesso dall'Ufficio Segreteria l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale contestualmente alla pubblicazione sull'albo pretorio on-line.

10. Ai Gruppi viene messo a disposizione un locale per svolgere la propria attività. In merito si rinvia al relativo regolamento.

Art. 8 - Gruppo Misto

1. Quando il numero dei Consiglieri componenti il Gruppo Misto è superiore a due, essi nominano il Capogruppo a maggioranza. La

designazione del Capogruppo deve essere sottoscritta dalla maggioranza dei Consiglieri componenti e comunicata al Presidente.

2. Qualora il Gruppo sia formato da due Consiglieri, il Capogruppo viene indicato di comune accordo e comunicato al Presidente.

3. In caso di mancata designazione ai sensi dei due precedenti commi, è nominato Capogruppo il Consigliere che ha conseguito la maggior cifra elettorale individuale.

Art. 9 – Conferenza dei Capigruppo

1. La Conferenza dei Capigruppo è organismo consultivo del Presidente del Consiglio per stabilire quanto risulti utile per il proficuo andamento dell'attività del Consiglio. Ai suoi componenti non spetta alcun gettone di presenza.

2. La Conferenza dei Capigruppo esercita le funzioni ad essa attribuite dallo statuto, dal presente regolamento e dal Consiglio Comunale. Le proposte e i pareri della Conferenza sono illustrati al Consiglio dal Presidente.

3. La Conferenza dei Capigruppo è convocata dal Sindaco o dal Presidente del Consiglio Comunale almeno 3 giorni prima mediante posta elettronica certificata ed eventualmente nelle altre forme riconosciute dalla legge, non computando nel conteggio dei giorni il giorno di spedizione. In casi urgenti e improrogabili si può procedere alla sua convocazione almeno 24 ore prima e in ogni caso è sempre valida la Conferenza in cui sia presente la totalità dei componenti indipendentemente dal rispetto dei termini e delle modalità di convocazione. Alla riunione hanno facoltà di partecipare il Sindaco, gli Assessori se viene affrontato un argomento di loro competenza, il Segretario Comunale e i funzionari comunali, nonché, previa proposta del Capogruppo e autorizzazione del Presidente, i Consiglieri Comunali se viene affrontato un argomento da loro trattato nell'ambito del Gruppo di appartenenza. La Conferenza è inoltre convocata dal Sindaco o dal Presidente del Consiglio Comunale entro 10 giorni dalla richiesta da parte di almeno 3 Capigruppo o da Capigruppo rappresentanti almeno 5 Consiglieri.

4. La riunione della Conferenza dei Capigruppo è valida quando dai partecipanti è rappresentata almeno la metà dei Consiglieri in carica.

5. I Capigruppo hanno facoltà di delegare per iscritto un Consigliere del proprio gruppo a partecipare alla Conferenza quando essi siano

impossibilitati ad intervenire personalmente.

6. Della riunione dei Capigruppo viene redatto apposito verbale a cura del Segretario Comunale o da un suo delegato.

CAPO IV Commissioni Consiliari Permanenti

Art. 10 – Costituzione e composizione

1. Il Consiglio Comunale può in ogni momento costituire al suo interno Commissioni permanenti, stabilendone il numero, le competenze e determinando la loro composizione numerica. Solo ai componenti di tali Commissioni è riconosciuto il gettone di presenza, se previsto dalla legge. Il gettone di presenza spetta solo qualora la Commissione sia valida ai sensi del successivo art. 12.

2. Le Commissioni permanenti saranno composte da un numero minimo di 5 Consiglieri e da un massimo di 7 Consiglieri, salvo diversa disposizione di legge.

3. Ai Gruppi di Maggioranza spetta un commissario in più rispetto ai Gruppi di Minoranza.

4. I membri delle Commissioni vengono proposti dai Capigruppo anche durante il Consiglio Comunale convocato per la costituzione e per la composizione della Commissione.

5. La votazione circa la costituzione e la composizione delle Commissioni avviene in modo palese.

6. In caso di dimissioni, decadenza od altro motivo che renda necessaria la sostituzione di un Consigliere, il Gruppo Consiliare di appartenenza designa, tramite il suo Capogruppo, un altro rappresentante e il Consiglio Comunale procede alla sostituzione tramite apposita votazione palese.

7. Alle Commissioni permanenti sono invitati e possono partecipare senza diritto di voto il Sindaco, i componenti della Giunta Comunale, il Presidente del Consiglio Comunale e i Capigruppo con facoltà, a richiesta della Commissione, di relazione e intervento nella discussione degli argomenti all'ordine del giorno; alle sedute possono altresì partecipare i funzionari a cui fa capo la responsabilità istruttoria delle pratiche, nei casi in cui si ritenga necessaria la loro presenza, nonché, previa proposta del Capogruppo e autorizzazione del Presidente della Commissione, i Consiglieri Comunali non commissari se viene affrontato un argomento da

loro trattato nell'ambito del Gruppo di appartenenza.

8. Le Commissioni permanenti vengono costituite durante la seconda seduta del Consiglio Comunale.

9. Il Presidente del Consiglio Comunale non può far parte di nessuna Commissione.

10. Dovranno essere sempre costituite Commissioni permanenti che trattano: affari generali, regolamenti, organizzazione interna, cultura, sport, associazioni, politiche sociali, lavoro, giovani, istruzione, pari opportunità, famiglia, bilancio, politiche economiche, attività produttive, ambiente, edilizia, mobilità, urbanistica, lavori pubblici. Il Consiglio Comunale, attraverso la modifica del presente regolamento, potrà costituire ulteriori Commissioni permanenti obbligatorie.

11. Il Consiglio Comunale può in ogni momento costituire al suo interno Commissioni "non permanenti". Per quanto riguarda la costituzione, la composizione e il loro funzionamento si applicano le disposizioni previste per le Commissioni permanenti.

Art. 11 – Presidenza e convocazione delle Commissioni

1. Il Presidente di ciascuna Commissione permanente è eletto dalla stessa con votazione palese e con la maggioranza assoluta dei voti dei componenti. Ogni membro può esprimere un'unica preferenza.

2. Se dopo le prime tre votazioni nessun componente della Commissione ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti dei componenti, la nomina del Presidente viene aggiornata ad altra data e la Commissione prosegue presieduta dal Consigliere che ha conseguito la maggior cifra elettorale individuale. Nel caso in cui anche dopo la terza votazione della seconda adunanza nessuno dei componenti ottenga la maggioranza assoluta, si procede al ballottaggio tra i due Consiglieri che hanno avuto il maggior numero di voti nell'ultima votazione. È eletto chi ottiene il maggior numero di voti e, in caso di parità, colui che ha conseguito la maggior cifra elettorale individuale.

3. Il Presidente viene eletto nella prima riunione della Commissione. La prima riunione, nonché la seconda qualora nella prima non sia stato nominato il Presidente, è convocata e presieduta dal Consigliere che ha conseguito la maggior cifra elettorale individuale fino alla nomina del Presidente della Commissione. Dopo l'elezione del Presidente, nella stessa riunione, si elegge, con le medesime modalità di cui ai commi precedenti, il Vice-Presidente con funzioni vicarie.

4. Le nomine sono comunicate dal Presidente della Commissione al Sindaco, alla Giunta e al Presidente del Consiglio Comunale e questi riferisce al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

5. I componenti decadono dopo tre assenze consecutive non giustificate. In caso di decadenza, il Presidente della Commissione, o il Vice-Presidente nel caso in cui a decadere fosse il Presidente della Commissione, avvisa il Sindaco e il Presidente del Consiglio Comunale affinché la nomina del nuovo commissario venga inserita nell'ordine del giorno del primo Consiglio utile.

6. Nel caso di cui al comma precedente, il Presidente della Commissione, accertate le assenze maturate da un commissario, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto

1990, n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo, invitandolo a fornire le relative cause giustificative delle assenze, entro il termine di 20 giorni decorrenti dalla data del ricevimento della lettera.

7. In caso di mancata risposta da parte del componente interessato o di risposta non pertinente, il Presidente del Consiglio, previa informazione ricevuta da parte del Presidente della Commissione, inviterà il Gruppo Consiliare di appartenenza alla designazione di un nuovo nominativo, come previsto dal terzo comma del precedente articolo, entro il termine di ulteriori 20 giorni dalla comunicazione.

8. Il Presidente convoca e presiede la Commissione, fissando la data delle adunanze e gli argomenti da trattare in ciascuna di esse. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, la Commissione è convocata dal Vice-Presidente.

9. La convocazione è effettuata dal Presidente della Commissione o, in caso di sostituzione dal Vice-Presidente, anche a seguito di richiesta scritta, con l'indicazione degli argomenti da trattare, da parte di un terzo dei membri della commissione.

10. Le convocazioni di cui ai precedenti commi sono disposte con avviso scritto, contenente l'indicazione del giorno, ora, luogo ove si tiene la riunione e dell'ordine del giorno da trattare, da recapitare ai componenti della Commissione, tramite PEC o nelle altre forme riconosciute dalla legge, almeno 5 giorni prima di quello in cui si tiene l'adunanza, computando il giorno di spedizione. In casi urgenti e improrogabili si può procedere alla sua convocazione almeno 24 ore prima e in ogni caso è sempre valida la commissione in cui sia presente la totalità dei componenti, indipendentemente dal rispetto dei termini e delle modalità di convocazione.

11. Gli atti relativi agli affari iscritti all'ordine del giorno sono inviati a mezzo pec ai Commissari e ai Capigruppo e depositati presso l'Ufficio Segreteria, a disposizione dei membri della Commissione contestualmente alla convocazione della stessa, salvo comprovato impedimento da parte degli uffici incaricati per la loro redazione e il loro invio. In quest'ultimo caso, gli atti dovranno comunque essere a disposizione dei soggetti sopraindicati e agli stessi inviati a mezzo PEC almeno 3 giorni prima della commissione. Non si procederà all'invio tramite PEC qualora, nello stesso termine temporale, gli atti siano stati caricati digitalmente sul portale accessibile ai Consiglieri.

12. Della convocazione è data comunicazione, entro lo stesso termine previsto per i commissari, al Sindaco, all'Assessore competente, al Presidente del Consiglio Comunale e ai Capigruppo ed è pubblicata sul sito web del Comune.

13. Spetta all'ufficio comunale proponente gli atti da sottoporre all'attenzione della Commissione predisporre gli argomenti da inserire all'Ordine del Giorno, prendere contatti con il Presidente della Commissione e con l'Assessore di riferimento al fine di concordare la data in cui si terrà la riunione.

Art. 12 - Funzionamento delle Commissioni

1. La riunione della Commissione è valida quando sono presenti i Consiglieri che rappresentano almeno la metà più uno dei componenti. In caso di mancanza del numero lega-



le, la Commissione risulta sciolta.

2. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche, senza possibilità di intervento per il pubblico e per coloro che non fanno parte della Commissione, se non per espressa indicazione del Presidente sentiti i componenti.

Art. 13 - Funzioni delle Commissioni

1. Le Commissioni permanenti costituiscono articolazioni del Consiglio Comunale ed esercitano le funzioni di loro competenza.

2. Le Commissioni provvedono all'esame preliminare degli atti di competenza del Consiglio.

Art. 14 - Verbale delle sedute della commissione - pubblicità dei lavori

1. Le funzioni di segretario verbalizzante della Commissione sono svolte dal Presidente o da persona da questi delegata scelta preferibilmente tra i commissari. Il verbale riporterà per sunto lo svolgimento della seduta e verrà sottoscritto dall'estensore e dal Presidente.

2. Copie dei verbali delle adunanze della Commissione sono depositate presso la segreteria comunale perché possano essere consultate dai Consiglieri Comunali e dai cittadini, nonché nel fascicolo del Consiglio Comunale se la Commissione era stata convocata in funzione di successiva delibera.

3. Copie dei suddetti verbali verranno altresì inviate a mezzo PEC ai Commissari, al Sindaco, ai Capigruppo e al Presidente del Consiglio.

Art. 15 - Commissioni di indagine e di garanzia

1. Su proposta di almeno un quinto dei componenti il Consiglio Comunale e con deliberazione adottata a maggioranza dei Consiglieri assegnati, compreso il Sindaco, il Consiglio Comunale, nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo politico - amministrativo, può costituire, nel suo interno, commissioni speciali incaricate di effettuare accertamenti su fatti, atti, provvedimenti e comportamenti tenuti dai componenti degli organi elettivi, dagli amministratori, dai responsabili degli uffici e servizi, dai rappresentanti del Comune in altri organismi.

2. La deliberazione che istituisce la Commissione ne definisce la composizione, l'oggetto e l'ambito dell'inchiesta, il termine per concluderla e riferire al Consiglio Comunale.

3. Presidente della Commissione dovrà essere designato, con votazione in Consiglio Comunale, un rappresentante della minoranza.

4. La Commissione ha tutti i poteri per l'espletamento dell'incarico. Su richiesta del Presidente della Commissione, il Segretario Comunale mette a disposizione della Commissione tutti gli atti, anche di natura riservata, afferenti all'oggetto dell'inchiesta.

5. Delle sedute della Commissione viene redatto apposito verbale da parte di un membro della stessa designato dal Presidente.

6. I lavori della Commissione si concludono con una o più relazioni al Consiglio nelle quali vengono esposti i fatti accertati e i risultati delle indagini eseguite. Il Consiglio preso atto delle relazioni, può adottare i provvedimenti conseguenti di sua competenza.

7. Al fine di acquisire tutti gli elementi di conoscenza necessari per l'espletamento dell'incarico ricevuto, la Commissione può effettuare l'audizione di membri del Consiglio e della Giunta, del Collegio dei Revisori, del Segretario Comunale, del personale comunale, dei rappresentanti del Comune in altri enti e organismi.

CAPO V Consiglieri scrutatori

Art. 16 - Designazione e funzioni

1. All'inizio di ciascun argomento in cui sia prevista la votazione in forma segreta, il Presidente del Consiglio designa due Consiglieri, uno di maggioranza e uno di minoranza, incaricandoli delle funzioni di scrutatore.

2. La regolarità delle votazioni e il loro esito sono accertate dal Presidente. Nel caso di qualsivoglia irregolarità, il Presidente dispone che la votazione sia ripetuta.

3. Nel verbale delle adunanze deve risultare per quali deliberazioni l'esito della votazione è stato verificato con l'intervento dei Consiglieri scrutatori.

TITOLO II I CONSIGLIERI COMUNALI

CAPO I Norme generali

Art. 17 - Riserva di legge

1. L'elezione dei Consiglieri Comunali, la loro durata in carica, il numero dei Consiglieri attribuito al Comune e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge e così sono regolati dalla legge e dallo sta-

tuto l'inizio e la cessazione del mandato elettivo (entrata in carica, dimissioni, decadenza, rimozione, sospensione e sostituzione).

CAPO II Diritti dei consiglieri

Art. 18 - Linee programmatiche di mandato

1. Nella prima seduta del Consiglio Comunale, il Sindaco presenta al Consiglio Comunale, per la sua approvazione, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico amministrativo.

2. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

3. Al termine della presentazione delle linee programmatiche e del documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche sarà possibile un intervento per gruppo consiliare di durata massima di 15 minuti.

4. Conclusi gli interventi dei Consiglieri, il Sindaco potrà replicare per un tempo massimo di 15 minuti.

Art. 19 - Incompatibilità, incandidabilità e ineleggibilità e pubblicità della situazione patrimoniale dei Consiglieri Comunali

1. I Consiglieri Comunali, nei 3 giorni precedenti la seduta di Consiglio di convalida degli eletti, devono presentare presso l'Ufficio Segreteria la dichiarazione sottoscritta di non essere in alcune delle condizioni di incandidabilità, ineleggibilità e/o incompatibilità prevista dal Capo II Titolo III del D. Lgs 267 del 18 agosto 2000.

2. Qualunque variazione intervenuta successivamente a tale produzione dovrà essere immediatamente comunicata per iscritto al Presidente del Consiglio Comunale.

3. Per quanto riguarda la pubblicità della situazione patrimoniale del Consiglieri Comunali si rimanda al vigente "Regolamento Comunale per la disciplina degli obblighi di pubblicità e trasparenza dei dati patrimoniali del Sindaco, dei componenti della Giunta e dei Consiglieri", emanato in esecuzione dell'art. 14 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e della L. n. 441/1982.

Art. 20 - Emendamenti

1. Costituiscono emendamenti le correzioni di forma, le modifica-

zioni, integrazioni e parziali sostituzioni del testo della proposta di deliberazione e degli eventuali allegati.

2. I Consiglieri hanno facoltà di presentare emendamenti fino alla chiusura della presentazione delle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, facendone consegna al Presidente del Consiglio che provvede a vistarli in ordine cronologico e a curarne la distribuzione ai gruppi consiliari.

3. I sub emendamenti, nella misura di uno per consigliere e che non costituiscono una sostituzione integrale dell'emendamento, possono essere presentati fino alla chiusura della presentazione dell'emendamento a cui si riferiscono.

4. Ciascun Consigliere può ritirare gli emendamenti e i sub emendamenti prima che la discussione sugli stessi abbia inizio.

5. Per gli argomenti di particolare complessità, la Conferenza dei Capigruppo può stabilire all'unanimità un termine diverso per la presentazione degli emendamenti. Inoltre, per gli emendamenti che richiedono un giudizio tecnico complesso da parte degli uffici è comunque di norma richiesta la presentazione con 24 ore di anticipo rispetto alla discussione in aula.

6. Le proposte di emendamenti pervenute prima dell'adunanza sono subito trasmesse dal Presidente del Consiglio Comunale al Sindaco per conoscenza e al Segretario Comunale che ne cura l'istruttoria, nonché ai Capigruppo.

7. Nella discussione sugli emendamenti e sui sub emendamenti, dopo la presentazione da parte del proponente per una durata non superiore ai 5 minuti, possono intervenire, per un tempo comunque non superiore ai 5 minuti, un Consigliere per Gruppo, il Sindaco o un Assessore, nonché i Consiglieri che non fossero d'accordo con la posizione del proprio gruppo. Il Consigliere che ha illustrato l'emendamento ha diritto di replica per un tempo non eccedente i 5 minuti. Non sono consentiti altri interventi oltre a quelli per dichiarazione di voto. La votazione degli emendamenti e dei sub emendamenti deve avvenire distintamente per ogni emendamento o sub emendamento proposto.

8. Per gli emendamenti al bilancio si rinvia allo specifico regolamento.

9. La trattazione degli emendamenti avverrà secondo l'ordine logico valutato dal Presidente del Consiglio previa consultazione coi Capigruppo. Di norma verranno prima discussi e votati gli emendamenti soppressivi, poi quelli abrogativi e infine quelli modificativi/integrativi.

10. Il Presidente del Consiglio può stabilire, con decisione inappellabile, l'inammissibilità di emendamenti privi di ogni reale portata modificativa. L'inammissibilità viene motivata oralmente in seduta consiliare.

Art. 21 - Interrogazioni e mozioni

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare al Presidente del Consiglio Comunale interrogazioni e mozioni su argomenti che riguardano direttamente le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo del Consiglio Comunale e le altre competenze allo stesso attribuite dalle leggi e dallo statuto.

2. L'interrogazione consiste:
a) in una domanda rivolta, tramite il Presidente del Consiglio, al Sindaco e alla Giunta per avere informazioni circa la sussistenza o la

verità di un fatto determinato;
b) in un quesito rivolto, tramite il Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco o alla Giunta circa i motivi, gli intendimenti o la condotta dell'Amministrazione su un fatto determinato;
c) in una domanda rivolta, tramite il Presidente del Consiglio, al Sindaco o alla Giunta per conoscere i motivi, i criteri e gli intendimenti in base ai quali sono stati adottati taluni provvedimenti o trattate determinate questioni.

3. Le interrogazioni sono presentate per iscritto al Presidente del Consiglio mediante deposito presso l'ufficio protocollo o mediante fax o posta elettronica certificata e devono essere sottoscritte dai proponenti. Il Presidente ne trasmette copia al Sindaco e agli Assessori competenti chiedendo agli stessi di dare risposta entro 30 giorni. In casi di urgenza il Consigliere può porre la domanda per iscritto prima dell'inizio della seduta del Consiglio. In tal caso, la sussistenza o meno del carattere di urgenza verrà valutata dal Presidente del Consiglio Comunale. Qualora l'interrogazione venisse valutata urgente, il Sindaco o l'Assessore, se in grado di fornire la risposta immediatamente, lo faranno prima della chiusura del Consiglio, altrimenti potranno riservarsi 15 giorni di tempo.

4. Il Presidente del Consiglio, qualora non venga fornita la risposta nei termini indicati ai precedenti punti, dovrà sollecitare il Sindaco o l'Assessore a provvedervi entro 7 giorni.
5. La trattazione delle interrogazioni avviene di norma nella parte finale del primo Consiglio successivo alla loro presentazione.
6. Il presentatore o il primo firmatario le leggono e le illustrano per un tempo non superiore ai 3 minuti; il Sindaco o l'Assessore competente hanno un tempo non superiore, di norma, ai 5 minuti per leggere la risposta, al termine della quale il presentatore o il primo firmatario potranno dichiarare se sono soddisfatti della risposta motivandolo per un tempo non superiore ai 3 minuti.
7. L'esame delle interrogazioni viene effettuato nell'ordine cronologico di presentazione. Se un Consigliere proponente non è presente al momento in cui deve illustrare la sua interrogazione questa viene rinviata al primo Consiglio utile.
8. La mozione consiste in una proposta, sottoposta alla decisione del Consiglio Comunale, nell'ambito delle competenze per lo stesso stabilite dalla legge e dallo statuto, riferita all'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo, alla promozione di iniziative e di interventi da parte del Consiglio Comunale e/o della Giunta nell'ambito dell'attività del Comune e degli enti e organismi allo stesso appartenenti o ai quali partecipa. La mozione si conclude con una risoluzione ed è sottoposta all'approvazione del Consiglio, nelle forme previste per la votazione delle deliberazioni.
9. Le mozioni sono presentate per iscritto al Presidente del Consiglio mediante deposito presso l'ufficio protocollo o mediante fax o posta elettronica certificata e devono essere sottoscritte dai proponenti. Le mozioni sono iscritte all'ordine del giorno della prima adunanza del Consiglio convocata dopo la loro presentazione, se pervenute prima della firma della convocazione del Consiglio Comunale, salvo che l'ordine del giorno del Consiglio Comunale non ne consenta la loro trattazione.



10. Il Consigliere può presentare direttamente in aula - con domanda scritta da inoltrare al Presidente prima dell'inizio della seduta - mozione urgente, motivandone la necessità. Sull'effettiva urgenza decide il Presidente. Se il parere è negativo il Consigliere presentatore ha la facoltà di sottoporre la decisione alla valutazione del Consiglio che si esprime senza discussione e a maggioranza dei presenti.

11. Nella discussione sulla mozione, dopo la presentazione da parte del proponente per una durata di norma non superiore ai 5 minuti, possono intervenire, per un tempo comunque non superiore ai 5 minuti, un Consigliere per Gruppo, il Sindaco o un Assessore, nonché i Consiglieri che non fossero d'accordo con la posizione del proprio Gruppo. Il Consigliere che ha illustrato la mozione ha diritto di replica per un tempo non eccedente i 5 minuti. Non sono consentiti altri interventi oltre a quelli per dichiarazione di voto. Alle mozioni possono essere proposti emendamenti da far pervenire in forma scritta al Presidente del Consiglio Comunale.
12. Nelle adunanze nelle quali vengono discussi il bilancio preventivo, il rendiconto, il piano di governo del territorio e l'approvazione delle linee programmatiche di mandato, non si inseriscono tra gli argomenti da trattare le interrogazioni e le mozioni.
13. È altresì concessa ai Consiglieri la facoltà di fare dichiarazioni o richieste su argomenti di rilevanza comunale ritenuti urgenti e/o importanti che non sono iscritti all'ordine del giorno presentando una comunicazione scritta almeno 24 ore prima della seduta. Il Presidente, sentito il Sindaco, valutata l'urgenza o l'importanza, decide su quali argomenti è possibile interloquire. I Consiglieri possono parlare, se autorizzati, per non più di 5 minuti.

Art. 22 - Richiesta di convocazione del Consiglio
1. Il Presidente del Consiglio Comunale è tenuto a riunire il Consiglio Comunale in un termine non superiore a 20 giorni quando lo richieda il Sindaco o almeno un quinto dei Consiglieri in carica, inserendo all'ordine del giorno gli argomenti dagli stessi richiesti.
2. Il termine di cui al precedente comma decorre dal giorno nel quale perviene al Comune la richiesta del Sindaco o dei Consiglieri, indirizzata al Presidente del Consiglio, che viene immediatamente registrata al

protocollo generale dell'ente.

3. La programmazione delle adunanze del Consiglio e la determinazione degli argomenti da iscriversi all'ordine del giorno viene decisa dal Presidente del Consiglio sentito il Sindaco in modo tale da consentire il miglior funzionamento del Consiglio Comunale.

4. Quando nella richiesta è precisato che per gli argomenti da iscriversi all'ordine del giorno il Consiglio Comunale dovrà effettuare soltanto un esame e un dibattito generale, senza adottare deliberazioni, per ciascuno di essi i Consiglieri richiedenti debbono allegare una relazione che illustra l'oggetto da trattare.
5. Nel caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione del Consiglio, di cui al primo comma, previa diffida, provvede il Prefetto, in conformità a quanto stabilito dal quinto comma dell'art. 39 del D.Lgs. n. 267/2000.

Art. 23 - Diritto d'informazione e di accesso agli atti amministrativi

1. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune che hanno effettuato le istruttorie e adottato gli eventuali provvedimenti, dalle sue aziende, istituzioni ed enti dipendenti, tutte le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato elettivo.
2. L'esercizio dei diritti di cui al primo comma è effettuato dai Consiglieri richiedendo direttamente le informazioni e la consultazione degli atti al Segretario comunale che è tenuto ad attivarsi immediatamente affinché vengano fornite le informazioni richieste.

3. I Consiglieri Comunali possono avvalersi della consulenza e farsi assistere da tecnici durante la visione, presso il Comune, degli atti ritenuti necessari per l'espletamento del loro mandato.
4. I Consiglieri Comunali, gli Assessori e loro eventuali consulenti sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.
5. Per quanto concerne le modalità di esercizio del diritto di accesso, si rimanda alla normativa vigente in materia di diritto d'accesso dei Consiglieri Comunali

Art. 24 - Diritto al rilascio di copie di atti e documenti
1. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle loro aziende ed enti partecipati, copie di atti e documenti utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

2. Non sono comunque ammesse richieste del tutto generiche e indefinite o relative ad intere categorie di documenti che comportino lo svolgimento di attività di ricerca, indagine o di ricostruzione storica e analitica dei procedimenti, con un aggravamento dello svolgimento delle attività istituzionali.
3. Per la richiesta di copie di atti e documenti dovrà essere utilizzato l'apposito modulo da depositare presso l'ufficio protocollo o inviare mediante fax o posta elettronica certificata. Sul predetto modulo il Consigliere dovrà indicare gli estremi dell'atto, od una seppur minima identificazione dei supporti documentali, di cui richiede copia e apporre la data e la firma. Il modulo contiene la dichiarazione che la copia richiesta sarà utilizzata esclusivamente per l'esercizio delle funzioni connesse alla carica elettiva ricoperta.
4. Il rilascio delle copie è immediato se susseguente alla presa visione di atti o avviene entro un massimo di 10 giorni successivi a quello della richiesta, non computando i sabati e le domeniche. Se si tratta di atti relativi all'ordine del giorno del Consiglio comunale già convocato il rilascio è immediato. Nel caso che si tratti di atti particolarmente complessi, alla presentazione della richiesta viene precisato il maggior termine per il rilascio, il quale non deve comunque essere superiore a 30 giorni.
5. Qualora la richiesta di accesso ad atti o documenti dell'Amministrazione da parte di un Consigliere sia avanzata per il soddisfacimento di fini privati e/o qualora la richiesta non produca alcuna utilità al fine dell'esercizio delle funzioni, non è consentito il rilascio di copia degli stessi.
6. Le copie vengono rilasciate gratuitamente preferibilmente in formato digitale, salvo ciò non sia possibile; in tal caso verranno rilasciate in carta libera.

mente determinati dalla legge.

2. Non sono comunque ammesse richieste del tutto generiche e indefinite o relative ad intere categorie di documenti che comportino lo svolgimento di attività di ricerca, indagine o di ricostruzione storica e analitica dei procedimenti, con un aggravamento dello svolgimento delle attività istituzionali.

3. Per la richiesta di copie di atti e documenti dovrà essere utilizzato l'apposito modulo da depositare presso l'ufficio protocollo o inviare mediante fax o posta elettronica certificata. Sul predetto modulo il Consigliere dovrà indicare gli estremi dell'atto, od una seppur minima identificazione dei supporti documentali, di cui richiede copia e apporre la data e la firma. Il modulo contiene la dichiarazione che la copia richiesta sarà utilizzata esclusivamente per l'esercizio delle funzioni connesse alla carica elettiva ricoperta.
4. Il rilascio delle copie è immediato se susseguente alla presa visione di atti o avviene entro un massimo di 10 giorni successivi a quello della richiesta, non computando i sabati e le domeniche. Se si tratta di atti relativi all'ordine del giorno del Consiglio comunale già convocato il rilascio è immediato. Nel caso che si tratti di atti particolarmente complessi, alla presentazione della richiesta viene precisato il maggior termine per il rilascio, il quale non deve comunque essere superiore a 30 giorni.
5. Qualora la richiesta di accesso ad atti o documenti dell'Amministrazione da parte di un Consigliere sia avanzata per il soddisfacimento di fini privati e/o qualora la richiesta non produca alcuna utilità al fine dell'esercizio delle funzioni, non è consentito il rilascio di copia degli stessi.
6. Le copie vengono rilasciate gratuitamente preferibilmente in formato digitale, salvo ciò non sia possibile; in tal caso verranno rilasciate in carta libera.

Art. 25 - Diritto di accesso: divieto di riproduzione, diffusione ai fini diversi dall'esercizio delle funzioni, di documenti o di informazioni ottenute mediante l'esercizio del diritto di accesso.
1. Non è in ogni caso consentito riprodurre, diffondere o comunque utilizzare a fini diversi dall'esercizio delle funzioni o delle vigenti normative in materia, i documenti e le informazioni ottenute da parte dei Consiglieri Comunali mediante l'esercizio del diritto di accesso.

2. Non è in ogni caso consentito, da parte dei Consiglieri Comunali, riprodurre, diffondere o utilizzare ai fini commerciali, i documenti e le informazioni ottenute in ragione dello svolgimento del loro mandato politico.

Art. 26 - Facoltà di visione degli atti
1. Ai fini di cui al precedente articolo 22, i Consiglieri Comunali hanno diritto di visionare, negli orari di funzionamento dell'ufficio segreteria, le deliberazioni, con relativi allegati, adottate dalla Giunta Comunale e comunicate ai Capi-gruppo Consiliari.

CAPO III
Esercizio del mandato elettivo
Art. 27 - Diritto al gettone di presenza e indennità di funzione
1. I gettoni di presenza spettanti ai Consiglieri Comunali sono cumulabili nell'ambito della stessa giornata. In caso di Commissioni tenute in forma congiunta spetta un solo gettone.
2. Agli amministratori ai quali viene corrisposta l'indennità di funzione prevista dal D.Lgs. n. 267/2000 non è dovuto il gettone di presenza per la partecipazione alle adunanze del Consiglio Comunale, delle Commissioni consiliari formalmente istituite, delle Commissioni comunali previste per legge, nonché delle Conferenze dei Capi-gruppo.
3. Gli aventi diritto al gettone di presenza possono richiedere la trasformazione dello stesso in indennità di funzione, come previsto e alle condizioni di cui all'art. 82, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, ai provvedimenti attuativi della stessa e della deliberazione consiliare di recepimento e regolazione dell'istituto.

Art. 28 - Divieto di mandato imperativo
1. Ogni Consigliere Comunale rappresenta tutti i cittadini del Comune ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.
2. Nell'adempimento delle funzioni connesse alla carica elettiva egli ha pertanto piena libertà d'azione, di espressione e di voto.

Art. 29 - Partecipazione alle adunanze
1. Il Consigliere Comunale è tenuto a partecipare a tutte le adunanze del Consiglio.
2. Nel caso di assenza, il Consigliere può giustificarsi prima dell'inizio del Consiglio, mediante motivata comunicazione scritta o verbale, inviata al Presidente del Consiglio Comunale o al Sindaco, il quale ne dà notizia al Consiglio. La giustificazione può essere effettuata anche mediante motivata comunicazione scritta fatta tramite il Capogruppo al quale appartiene il Consigliere assente.
3. Delle giustificazioni viene presa nota a verbale.
4. Il Consigliere che si assenta definitivamente dall'adunanza deve, prima di lasciare la sala, avvertire il Segretario Comunale perché sia presa nota a verbale.
5. Il Consigliere che non intervenga a 3 sedute consiliari consecutive senza giustificazione, decade dalla carica.
6. Nel caso di cui al comma precedente, il Presidente del Consiglio, accertate le assenze maturate da un Consigliere, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, a comunicargli l'avvio del procedi-

2. Non è in ogni caso consentito, da parte dei Consiglieri Comunali, riprodurre, diffondere o utilizzare ai fini commerciali, i documenti e le informazioni ottenute in ragione dello svolgimento del loro mandato politico.

Art. 26 - Facoltà di visione degli atti

1. Ai fini di cui al precedente articolo 22, i Consiglieri Comunali hanno diritto di visionare, negli orari di funzionamento dell'ufficio segreteria, le deliberazioni, con relativi allegati, adottate dalla Giunta Comunale e comunicate ai Capi-gruppo Consiliari.

CAPO III **Esercizio del mandato elettivo**

Art. 27 - Diritto al gettone di presenza e indennità di funzione

1. I gettoni di presenza spettanti ai Consiglieri Comunali sono cumulabili nell'ambito della stessa giornata. In caso di Commissioni tenute in forma congiunta spetta un solo gettone.

2. Agli amministratori ai quali viene corrisposta l'indennità di funzione prevista dal D.Lgs. n. 267/2000 non è dovuto il gettone di presenza per la partecipazione alle adunanze del Consiglio Comunale, delle Commissioni consiliari formalmente istituite, delle Commissioni comunali previste per legge, nonché delle Conferenze dei Capi-gruppo.

3. Gli aventi diritto al gettone di presenza possono richiedere la trasformazione dello stesso in indennità di funzione, come previsto e alle condizioni di cui all'art. 82, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, ai provvedimenti attuativi della stessa e della deliberazione consiliare di recepimento e regolazione dell'istituto.

Art. 28 - Divieto di mandato imperativo

1. Ogni Consigliere Comunale rappresenta tutti i cittadini del Comune ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.
2. Nell'adempimento delle funzioni connesse alla carica elettiva egli ha pertanto piena libertà d'azione, di espressione e di voto.

Art. 29 - Partecipazione alle adunanze

1. Il Consigliere Comunale è tenuto a partecipare a tutte le adunanze del Consiglio.
2. Nel caso di assenza, il Consigliere può giustificarsi prima dell'inizio del Consiglio, mediante motivata comunicazione scritta o verbale, inviata al Presidente del Consiglio Comunale o al Sindaco, il quale ne dà notizia al Consiglio. La giustificazione può essere effettuata anche mediante motivata comunicazione scritta fatta tramite il Capogruppo al quale appartiene il Consigliere assente.
3. Delle giustificazioni viene presa nota a verbale.
4. Il Consigliere che si assenta definitivamente dall'adunanza deve, prima di lasciare la sala, avvertire il Segretario Comunale perché sia presa nota a verbale.
5. Il Consigliere che non intervenga a 3 sedute consiliari consecutive senza giustificazione, decade dalla carica.
6. Nel caso di cui al comma precedente, il Presidente del Consiglio, accertate le assenze maturate da un Consigliere, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, a comunicargli l'avvio del procedi-

mento amministrativo, invitandolo a fornire le relative cause giustificative delle assenze, entro il termine di 20 giorni decorrenti dalla data del ricevimento della lettera.

7. In caso di mancata risposta da parte del Consigliere interessato o di risposta non pertinente, la decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale.

Art. 30 - Astensione obbligatoria

1. Il Sindaco e i Consiglieri Comunali devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi del Consigliere o di parenti o affini sino al quarto grado.

2. I Consiglieri obbligati ad astenersi ne informano il Segretario Comunale che dà atto a verbale dell'avvenuta osservanza di tale obbligo.

3. I Consiglieri obbligati ad astenersi si allontanano dai banchi riservati e si considerano assenti limitatamente alla delibera in oggetto.

Art. 31 - Responsabilità personale – esonero

1. Il Consigliere Comunale è responsabile personalmente dei voti espressi in favore o contro i provvedimenti deliberati dal Consiglio.

2. È esente da qualsiasi responsabilità il Consigliere assente dall'adunanza o che per legittimi motivi non abbia preso parte alla deliberazione.

3. È parimenti esente da responsabilità conseguente all'adozione di un provvedimento deliberativo il Consigliere che abbia dichiarato, prima della votazione, il proprio dissenso e abbia espresso voto contrario, chiedendo di far risultare a verbale la sua posizione.

4. Si applicano ai Consiglieri Comunali le disposizioni in materia di responsabilità stabilite dall'art. 93, 1 e 4 comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

CAPO IV Nomine e incarichi ai consiglieri comunali

Art. 32 - Nomine e designazioni di Consiglieri comunali – divieti

1. Nei casi in cui la legge, lo statuto od i regolamenti prevedano che di un determinato organo, collegio o commissione debba far parte un Consigliere Comunale, questi deve essere sempre nominato o designato dal Consiglio.

2. Si applica, nei casi suddetti, la norma di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 267/2000.

3. Quando è stabilito che la nomina o la designazione avviene per elezione da parte del Consiglio Comunale, la stessa è effettuata in seduta pubblica, con voto espresso con scheda segreta, salvo diversa decisione unanime da parte dei Consiglieri.

4. Nei casi in cui è previsto espressamente che la nomina avvenga per designazione dei Gruppi Consiglieri, compete a ciascun Capogruppo comunicare alla Presidenza e al Consiglio, in seduta pubblica e in forma palese, il nominativo del Consigliere designato. Il Consiglio approva, con voto palese, la costituzione dell'organo o della rappresentanza comunale espressa con le modalità di cui al presente comma.

5. Nel caso in cui il Consigliere



Comunale nominato o designato cessi dall'incarico, per dimissioni o qualsiasi altra causa, il Consiglio provvede alla sostituzione nella prima seduta successiva al verificarsi dell'evento.

Art. 33 - Funzioni rappresentative

1. I Consiglieri sono invitati a partecipare alle cerimonie, celebrazioni e manifestazioni indette dall'Amministrazione Comunale.

2. Per la partecipazione del Comune a particolari cerimonie o celebrazioni può essere costituita dal Presidente del Consiglio una delegazione consiliare.

TITOLO III FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

CAPO I Convocazione

Art. 34 – Competenza

1. La convocazione del Consiglio Comunale è effettuata dal Presidente del Consiglio Comunale.

2. Nel caso di assenza o impedimento del Presidente, la convocazione viene disposta dal Consigliere Anziano.

3. In conformità a quanto dispone l'art. 40, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, la prima seduta del Consiglio Comunale successiva alle elezioni deve essere convocata dal Sindaco eletto entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione.

In caso d'inosservanza dell'obbligo di convocazione provvede, in via sostitutiva, il Prefetto.

Art. 35 - Avviso di convocazione

1. La convocazione del Consiglio Comunale è disposta a mezzo di avvisi contenenti l'indicazione del giorno e dell'ora dell'adunanza e della sede dove la stessa sarà tenuta. Nel caso in cui siano previste sospensioni temporanee dei lavori nel corso della giornata di riunione, nell'avviso vengono indicati gli orari di inizio, interruzione e ripresa dell'adunanza. Quando è previsto che i lavori si svolgano in più giorni, sono indicate la data e l'ora d'inizio di ciascuna riunione, con la precisazione che trattasi di prosecuzione della medesima adunanza.

2. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie. Ai fini della convocazione sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le

proposte di deliberazioni inerenti:

- l'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione
- la salvaguardia degli equilibri di bilancio e ricognizione dello stato di attuazione dei programmi
- l'assessamento generale di bilancio.

3. Il Consiglio è convocato in adunanza straordinaria quando la stessa sia ritenuta necessaria dal Presidente o sia richiesta dal Sindaco o da almeno un quinto dei Consiglieri. L'adunanza deve essere tenuta entro venti giorni dal ricevimento della richiesta presso l'ufficio protocollo del Comune e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

4. Il Consiglio è convocato d'urgenza solo quando sussistono motivi rilevanti e indilazionabili che rendono necessaria l'adunanza.

5. Nell'avviso deve essere sempre precisato se l'adunanza ha carattere d'urgenza.

6. L'avviso di convocazione è firmato dal Presidente o, in caso di assenza, dal Consigliere Anziano.

Art. 36 - Ordine del giorno

1. L'elenco degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza del Consiglio Comunale ne costituisce l'ordine del giorno.

2. Spetta al Presidente del Consiglio comunale, stabilire, rettificare od integrare l'ordine del giorno con proprie autonome decisioni.

3. La relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria su gravi irregolarità rilevate sulla gestione è iscritto dal Presidente all'inizio dell'ordine del giorno dell'adunanza del Consiglio da tenersi entro 15 giorni da quello della sua presentazione, salvo che la gravità dei fatti renda necessario che la riunione avvenga nei termini d'urgenza.

4. Gli argomenti sono indicati nell'ordine del giorno, pur con la necessaria concisione, con definizioni chiare e specifiche, tali da consentire ai Consiglieri di individuarne con certezza l'oggetto. Per quanto riguarda le interrogazioni, ove possibile verrà indicato l'oggetto e il gruppo o il consigliere proponente.

5. Sono elencati specificatamente nell'ambito dell'ordine del giorno gli argomenti da trattare in "seduta segreta". Tutti gli altri argomenti elencati sono trattati in seduta pubblica.

6. L'ordine del giorno è inserito o

allegato all'avviso di convocazione del quale costituisce parte integrante.

Art. 37 – Avviso di convocazione - consegna – modalità

1. L'avviso di convocazione del Consiglio, con l'ordine del giorno, può essere consegnato al domicilio dei Consiglieri a mezzo di un messo comunale o con le modalità previste dal successivo comma 3.

2. Il messo rimette alla segreteria comunale la dichiarazione di avvenuta consegna, contenente l'indicazione del giorno e dell'ora in cui la stessa è stata effettuata e la firma del ricevente. La dichiarazione di avvenuta consegna può avere forma di elenco-ricevuta comprendente più destinatari, sul quale vengono apposte le firme dei riceventi e del messo. Le ricevute di ritorno delle raccomandate di cui all'art. 140 c.p.c. sono probatorie ai fini dell'avvenuta consegna. I documenti predetti sono conservati a corredo degli atti dell'adunanza consiliare.

3. L'avviso di convocazione, con l'ordine del giorno, può anche essere consegnato tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, fax, telegramma o posta elettronica certificata. L'invio si perfeziona al momento della spedizione. In questi casi il fax, il telegramma e la Posta Elettronica Certificata rispondono ai requisiti di legge e assorbono la funzione di notificazione mediante messo comunale.

4. Salvo diversa e motivata scelta del Consigliere, l'avviso di convocazione verrà effettuato mediante Posta Elettronica Certificata.

5. I Consiglieri che non risiedono nel Comune devono designare, entro 10 giorni dalla proclamazione della elezione, un domiciliatario residente nel Comune indicando, con lettera indirizzata alla segreteria comunale, il nominativo e l'indirizzo della persona alla quale devono essere consegnati gli avvisi di convocazione e ogni altro atto pertinente alla carica, esonerando l'amministrazione da qualsiasi responsabilità nel caso in cui il domiciliatario non provveda a recapitare tempestivamente tali documenti. In mancanza, verrà considerato domiciliato presso la segreteria comunale.

6. Per quanto riguarda il primo Consiglio Comunale, l'avviso di convocazione verrà inviato a mezzo di un messo comunale o di raccomandata a.r. al domicilio anagrafico del Consigliere.

Art. 38 – Avviso di convocazione - consegna – termini

1. L'avviso di convocazione per le adunanze in sessione ordinaria o straordinaria deve essere consegnato ai Consiglieri almeno 5 giorni prima di quello stabilito per la riunione.

2. Per le adunanze convocate d'urgenza l'avviso deve essere consegnato almeno 24 ore prima dell'ora stabilita per la riunione.

3. Nel caso in cui, dopo la consegna degli avvisi di convocazione, si debbano aggiungere argomenti urgenti sopravvenuti, occorre darne avviso scritto che pervenga ai Consiglieri almeno 24 ore prima della riunione, comunicando l'oggetto degli argomenti aggiunti.

4. I motivi dell'urgenza delle convocazioni e degli argomenti urgenti aggiunti all'ordine del giorno possono essere sindacati dal Consiglio Comunale, il quale può stabilire, a maggioranza dei presenti, che la loro trattazione sia rinviata ad altro giorno stabilito dal Consiglio stesso. L'avviso del rinvio viene comunicato soltanto ai Consiglieri assenti dall'adunanza al momento in cui questo è stato deciso.

5. L'eventuale ritardata consegna dell'avviso di convocazione è sanata quando il Consigliere interessato partecipa all'adunanza del Consiglio alla quale era stato invitato.

Art. 39 - Ordine del giorno - pubblicazione e diffusione

1. L'elenco degli argomenti da trattare nelle adunanze ordinarie e straordinarie è pubblicato all'albo pretorio e sul sito web del Comune, nonché su manifesti affissi negli appositi spazi dedicati alle comunicazioni istituzionali di norma almeno tre giorni prima del Consiglio.

2. L'elenco degli argomenti da trattare nelle riunioni convocate d'urgenza e quelli relativi ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno delle adunanze ordinarie e straordinarie, sono pubblicati all'albo comunale e sul sito web almeno 24 ore prima della riunione.

CAPO II Ordinamento delle adunanze

Art. 40 - Deposito degli atti

1. Le proposte di delibere e gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati presso la segreteria comunale, o in altro ufficio indicato nell'avviso di convocazione, nonché caricati digitalmente sul portale accessibile ai Consiglieri, salvo oggettivo e giustificato impedimento, di norma almeno 4 gg prima del CC. Gli atti relativi alle adunanze convocate d'urgenza o ad argomenti urgenti aggiunti all'ordine del giorno, sono depositati almeno 24 ore prima della riunione.

2. L'orario di consultazione è quello di ordinario funzionamento degli uffici del Comune.

3. Nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione del Consiglio se non è stata depositata o caricata sul portale accessibile ai Consiglieri entro i termini sopraindicati, salvo oggettivo, giustificato e documentato impedimento, nel testo completo dei pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del settore interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile, corredata di tutti di documenti necessari per consentirne l'esame. I Consiglieri hanno diritto di consultare gli atti d'ufficio richiamati o citati

negli schemi di deliberazione depositati o, comunque, direttamente attinenti alle proposte depositate.

4. All'inizio della riunione le proposte e i documenti devono essere visionabili almeno in via telematica nella sala dell'adunanza e nel corso di essa ogni Consigliere può consultarli.

5. Le proposte relative alla modifica dello statuto e del presente regolamento devono essere consegnate ai Consiglieri comunali almeno 20 giorni prima dell'adunanza nella quale dovrà esserne iniziato l'esame. Con la comunicazione viene inviata copia degli atti e delle relazioni concernenti gli argomenti suddetti i quali sono contestualmente depositati presso l'ufficio segreteria.

6. Lo schema di bilancio annuale di previsione, della relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale, unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione sono messi a disposizione dei Consiglieri Comunali, ove possibile anche in formato elettronico, durante la seduta di presentazione degli stessi che deve tenersi almeno 20 giorni prima della data prevista per la loro approvazione.

7. La proposta del rendiconto della gestione, unitamente alla relazione dell'organo di revisione è messa a disposizione dei componenti dell'organo consiliare, ove possibile anche in formato elettronico, almeno venti giorni prima della data stabilita per la sua approvazione.

Art. 41 - Adunanze

1. L'adunanza si tiene all'ora fissata nell'avviso di convocazione. Il numero dei presenti viene accertato mediante l'appello nominale eseguito dal Segretario Comunale e i cui risultati sono annotati a verbale. Qualora i Consiglieri non siano inizialmente presenti nel numero prescritto dalla legge per la validità dell'assemblea, il Presidente del Consiglio, dopo un'attesa di 15 minuti, dispone che si rinnovi l'appello: nel caso in cui sia constatata la mancanza del numero dei Consiglieri necessario per validamente deliberare, il Presidente del Consiglio ne fa prendere atto a verbale e dichiara deserta l'adunanza.

2. Dopo l'appello effettuato all'inizio dell'adunanza si presume la presenza in aula del numero dei Consiglieri richiesto per la legalità della riunione. I Consiglieri che entrano o che si assentano dall'adunanza dopo l'appello sono tenuti a darne avviso al Segretario comunale il quale, quando in base a tali comunicazioni accerta che i presenti sono in numero inferiore a quello previsto dalla legge per la validità dell'assemblea, avverte il Presidente che può far richiamare in aula i Consiglieri momentaneamente assentatisi e, se ne ravvisa la necessità, disporre la ripetizione dell'appello.

3. Nel caso in cui dall'appello risulti che il numero dei Consiglieri è inferiore a quello necessario, il Presidente dispone la sospensione temporanea dell'adunanza, a sua discrezione fino a 15 minuti, dopo la quale viene effettuato un nuovo appello dei presenti. Ove dallo stesso risulti che il numero dei presenti è inferiore a quello prescritto per la validità dell'adunanza, questa viene dichiarata deserta per gli argomenti a quel momento rimasti da trattare. Di ciò si dà atto a verbale, indicando il numero dei Consiglieri presenti al momento della chiusura della riunione.



4. I Consiglieri che escono dalla sala prima della votazione non si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza.

Art. 42 - Adunanze di seconda convocazione

1. Quando, in seguito a convocazione del Consiglio, non possa farsi luogo a deliberazioni per mancanza del numero legale, ne è steso verbale nel quale si deve indicare il numero degli intervenuti. È adunanza di seconda convocazione quella che tratta un oggetto iscritto all'ordine del giorno già inserito in altra riunione andata deserta per mancanza del numero legale.

2. Le adunanze di seconda convocazione, escluse quelle di cui al comma successivo, sono valide purché intervenga almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge al Comune, computando a tale fine il Sindaco.

3. Nelle adunanze di seconda convocazione non possono essere discussi e deliberati, se non vi sia la partecipazione di almeno la metà dei Consiglieri assegnati, i seguenti atti:

- i bilanci annuali e pluriennali e la relazione previsionale;
- il rendiconto della gestione;
- il piano di governo del territorio;
- l'approvazione delle linee programmatiche di mandato.

4. Il giorno e l'ora delle sedute di seconda convocazione sono stabiliti dal Presidente del Consiglio. La convocazione viene effettuata con avvisi scritti la cui consegna ha luogo con le modalità previste per la prima convocazione.

5. In caso di seduta andata deserta per mancanza del numero legale il Presidente è tenuto ad inviare l'invito per la stessa ai soli Consiglieri che non sono intervenuti alla prima convocazione o che sono risultati assenti al momento in cui tale seduta, legalmente costituitasi, fu dichiarata deserta. Tali avvisi debbono essere consegnati almeno 24 ore prima di quella fissata per la seconda convocazione.

6. Nel caso di argomenti rinviati dal Consiglio per la trattazione in una seduta successiva, oppure di seduta che segue ad altra che fu volontariamente interrotta per motivo diverso dalla mancanza del numero legale dei presenti, la nuova adunanza mantiene il carattere di "prima convocazione".

Art. 43 - Partecipazione degli Assessori

1. Gli Assessori partecipano alle adunanze del Consiglio Comunale

per effettuare relazioni, per dare chiarimenti e notizie sugli argomenti all'ordine del giorno. Essi non hanno diritto di voto.

2. La loro partecipazione alle adunanze del Consiglio Comunale non è computata ai fini della determinazione delle presenze necessarie per la legalità della seduta.

CAPO III Pubblicità delle adunanze

Art. 44 - Adunanze pubbliche

1. Le adunanze del Consiglio Comunale sono pubbliche, salvo quanto stabilito dall'art. 45.

2. Nell'apposito spazio riservato al pubblico, chiunque può assistere alle adunanze di cui al primo comma.

Art. 45 - Adunanze segrete

1. L'adunanza del Consiglio Comunale si tiene in forma segreta quando vengono trattati argomenti che comportano apprezzamento delle capacità, moralità, correttezza o sono esaminati fatti e circostanze che richiedono valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone, o in ogni caso quando possono, anche solo potenzialmente, recare pregiudizio ad una persona.

2. Gli argomenti da esaminare in seduta segreta sono precisati nell'ordine del giorno dell'adunanza.

3. Quando nella discussione di un argomento in seduta pubblica siano introdotte valutazioni sulla moralità, correttezza, capacità e comportamenti di persone, o in ogni caso nella discussione emergono circostanze che possono, anche solo potenzialmente, recare pregiudizio ad una persona, il Presidente invita i Consiglieri ad astenersi da ulteriori valutazioni. Il Consiglio, su proposta motivata di almeno 3 Consiglieri può deliberare, a maggioranza di voti, il passaggio in seduta segreta per continuare il dibattito. Il Presidente, prima di autorizzare la ripresa dei lavori, dispone che le persone estranee al Consiglio, escluse quelle di cui al successivo comma, escano dall'aula.

4. Durante le adunanze segrete possono restare in aula i componenti del Consiglio, il Segretario Comunale, nonché i componenti della Giunta Comunale, l'addetto alla verbalizzazione e quello incaricato per la verifica della regolare registrazione audio e video della seduta, tutti vincolati al segreto d'ufficio.



Art. 46 - Adunanze aperte

1. Quando si verificano le particolari condizioni previste dallo statuto o rilevanti motivi d'interesse della comunità lo fanno ritenere necessario, su richiesta del Sindaco e sentita la conferenza dei Capi-gruppo oppure a seguito delle procedure di convocazione di cui all'art. 22 comma 1) del presente Regolamento, il Presidente, se ritiene che ci siano le condizioni e l'utilità, convoca l'adunanza "aperta" del Consiglio Comunale nella sua sede abituale od anche in altri luoghi.

2. Tali adunanze hanno carattere straordinario e alle stesse, con i Consiglieri Comunali, possono essere invitati Parlamentari, rappresentanti della Regione, della Città Metropolitana, di altri Comuni, in generale di altri enti e istituzioni, degli organismi di partecipazione popolare e delle associazioni sociali, politiche e sindacali interessate ai temi da discutere.

3. In tali particolari adunanze il Presidente, garantendo la piena libertà di espressione dei membri del Consiglio Comunale, consente anche interventi dei rappresentanti come sopra invitati, che portano il loro contributo di opinioni, di conoscenze, di sostegno e illustrano al Consiglio Comunale gli orientamenti degli enti e delle parti sociali rappresentate. Il Presidente può far intervenire anche i singoli cittadini.

4. Durante le adunanze "aperte" del Consiglio Comunale non possono essere adottate deliberazioni od assunti impegni di spesa, anche di massima, a carico del bilancio comunale.

5. Il Presidente del Consiglio Comunale regola la seduta e il suo svolgimento tenendo conto delle indicazioni emerse dalla conferenza dei capigruppo che dovrà per tempo essere convocata.

CAPO IV Disciplina delle adunanze

Art. 47 - Comportamento dei Consiglieri

1. Nella discussione degli argomenti i Consiglieri Comunali hanno il più ampio diritto di esprimere valutazioni critiche, rilievi e censure su argomenti relativi all'attività politico-amministrativa.

2. Tale diritto è esercitato escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata e alle qualità personali di alcuno e va in ogni caso contenuto entro i limiti dell'educazione, della prudenza e del civile rispetto. Non è consentito fare imputazioni

di mala intenzione che possano offendere l'onorabilità di persone.

3. Se un Consigliere turba l'ordine, pronuncia parole sconvenienti e lede i principi affermati nei precedenti commi, il Presidente lo richiama, nominandolo.

4. Dopo un secondo richiamo all'ordine, fatto ad uno stesso Consigliere nella medesima seduta senza che questo tenga conto delle osservazioni rivoltegli, il Presidente può interdirgli la parola fino alla conclusione dell'argomento in discussione.

Art. 48 - Ordine della discussione

1. I Consiglieri Comunali prendono posto nell'aula consiliare nel settore del proprio gruppo di appartenenza, seduti nei posti loro assegnati e parlano dal loro posto rivolti al Presidente.

2. I Consiglieri che intendono parlare ne fanno richiesta al Presidente all'inizio del dibattito o al termine dell'intervento di un collega.

3. Devono essere evitate le discussioni e i dialoghi fra i Consiglieri. Ove essi avvengano, il Presidente deve intervenire togliendo la parola a tutti coloro che hanno dato origine al dialogo, mantenendolo al Consigliere iscritto a parlare.

4. Solo al Presidente è permesso interrompere chi sta parlando, per richiamo al regolamento o ai termini di durata degli interventi dallo stesso stabiliti o iscritti all'ordine del giorno della seduta.

5. Nessun intervento, quando sia contenuto nei limiti fissati dal regolamento, può essere interrotto per la sua continuazione nell'adunanza successiva.

Art. 49 - Comportamento del pubblico

1. Il pubblico che assiste alle adunanze del Consiglio deve restare nell'apposito spazio allo stesso riservato, tenere un comportamento corretto, astenersi da ogni manifestazione di assenso o dissenso dalle opinioni espresse dai Consiglieri o dalle decisioni adottate dal Consiglio.

2. Non è consentito l'uso di qualsiasi altro mezzo che interferisca con l'esercizio delle funzioni del Consiglio o rechi disturbo allo stesso, né è consentito effettuare registrazioni audio e/o video o scattare fotografie.

3. I poteri per il mantenimento dell'ordine nella parte della sala destinata al pubblico spettano discrezionalmente al Presidente del Consiglio, che li esercita avvalendosi, ove occorra, dell'opera degli agenti di Polizia Locale ovvero di altre autorità di Pubblica Sicurezza.

4. La forza pubblica può entrare nell'aula solo su richiesta del Presidente e dopo che sia stata sospesa o tolta la seduta.

5. Quando da parte di persone che assistono all'adunanza viene arrecato turbamento ai lavori della stessa o al pubblico presente, il Presidente dopo averle verbalmente diffidate a tenere un comportamento conforme a quanto stabilito dal primo comma, può ordinarne l'allontanamento dalla sala fino al termine dell'adunanza.

6. Quando nella sala delle adunanze si verificano disordini e risultano vani i richiami del Presidente, egli abbandona l'aula e dichiara sospesa la seduta fino a quando non riprenda il suo posto. Se alla ripresa dell'adunanza i disordini proseguono il Presidente, udito il parere dei Capi-gruppo, la dichiara definitivamente sciolta. Il Consiglio sarà riconvocato, con le modalità stabilite dal regolamento, per il

completamento dei lavori.

7. Dopo l'entrata in vigore del presente regolamento e in caso di sua successiva modifica il Presidente, d'intesa con la Conferenza dei Capigruppo, fa predisporre l'illustrazione delle norme di comportamento del pubblico previste dal presente articolo, che viene esposta nello spazio della sala delle adunanze allo stesso riservato.

Art. 50 - Ammissione di funzionari e consulenti in aula

1. Il Presidente del Consiglio, su propria iniziativa o su richiesta del Sindaco o su motivata richiesta di uno o più Consiglieri, può invitare nella sala i funzionari comunali perché effettuino relazioni o diano informazioni e quant'altro risulti utile o necessario.

2. Possono essere altresì invitati consulenti e professionisti incaricati di progettazioni e studi per conto dell'Amministrazione Comunale, o in generale persone che possono dare informazioni su argomenti all'ordine del giorno, per fornire illustrazioni e chiarimenti. Durante gli interventi la seduta non viene sospesa.

3. Effettuate le comunicazioni e risposto ad eventuali quesiti rivolti dal Presidente o dai Consiglieri, i predetti funzionari e consulenti vengono congedati a votazione conclusa.

CAPO V Ordine dei lavori

Art. 51 – Comunicazioni

1. All'inizio dell'adunanza, concluse le formalità preliminari, il Presidente del Consiglio e/o il Sindaco effettuano eventuali comunicazioni sull'attività del Comune e su fatti e avvenimenti di particolare interesse per la comunità.

2. Sulle comunicazioni può intervenire, esclusivamente per ottenere chiarimenti, un Consigliere per ciascun gruppo, per un tempo non superiore di norma ai 3 minuti.

3. La discussione procederà secondo l'ordine del giorno stabilito.

Art. 52 - Ordine di trattazione degli argomenti

1. Il Consiglio Comunale, a seguito della verifica del numero legale e concluse le eventuali comunicazioni procede all'esame degli argomenti secondo l'ordine del giorno. L'ordine di trattazione degli argomenti può essere modificato per decisione del Presidente o su richiesta del Sindaco o di un Consigliere. In tutti i casi è necessaria una votazione a maggioranza, in forma palese, dell'organo consiliare.

2. Il Consiglio non può discutere né deliberare su argomenti che non risultino iscritti all'ordine del giorno della seduta.

3. Il Sindaco può fare, nel corso della seduta, comunicazioni estranee agli argomenti all'ordine del giorno, quando riguardino fatti di particolare importanza sopravvenuti o dei quali abbiano avuto notizia a seduta iniziata.

Art. 53 – Discussione - norme generali

1. I punti all'ordine del giorno vengono relazionati dal Sindaco o dagli Assessori competenti per materia.

2. Terminata l'illustrazione di un argomento da parte del relatore, il Presidente del Consiglio dà, nell'ordine, la parola a coloro che hanno chiesto d'intervenire. Quando, dopo che il Presidente ha invitato i Consiglieri alla discussione, nessuno domanda la parola, la proposta viene messa in votazione, previa eventuale dichiarazione di voto.



3. Nella trattazione dello stesso argomento ciascun Consigliere può parlare per due volte per non più di 5 minuti ciascuna e una sola volta per richieste di chiarimenti o domande al relatore, rispettando sempre il termine di 5 minuti.

4. Ogni Consigliere può, altresì, chiedere ulteriori chiarimenti o formulare ulteriore domande se scaturite dalla risposta ricevuta.

5. Il Presidente del Consiglio, a sua discrezione, quando l'argomento è stato in parte già dibattuto e/o sono state formulate domande che necessitano di risposta prima del proseguimento della discussione, può dare la parola al relatore per fornire le risposte e, in seguito, far riprendere la discussione sull'argomento.

6. Il Presidente, dopo che su un argomento hanno parlato tutti i Consiglieri che ne hanno fatto richiesta, dà la parola al relatore per le conclusioni, le eventuali repliche agli interventi e le risposte, nel tempo richiesto dalla natura e/o dal numero delle domande e degli interventi, al termine delle quali dichiara chiusa la discussione. Terminati gli interventi, il relatore replica agli stessi nel tempo richiesto dalla loro natura o numero.

7. Dichiarata chiusa la discussione, la parola può essere concessa ai Capigruppo, o ad altro componente del gruppo in caso di sua assenza, per la dichiarazione di voto che deve essere limitata alla spiegazione dei motivi che inducono a votare in un dato modo e non può introdurre nuovi argomenti che non sono stati oggetto di discussione.

8. Qualora uno o più Consiglieri di un gruppo dissentano dalla posizione dichiarata dal Capogruppo, hanno diritto anch'essi di intervenire, precisando la loro posizione nel richiedere la parola. Gli interventi devono essere contenuti entro il limite di tempo sopra stabilito.

9. Ogni dichiarazione di voto non può superare i 3 minuti.

10. I termini di tempo previsti dai commi precedenti possono essere aumentati per particolari casi a seguito di accordo tra i Capigruppo. Il Presidente ne dà avviso al Consiglio all'inizio della seduta o prima che si proceda all'esame dell'argomento.

11. In ogni caso, ciascun Consigliere può parlare per due volte per non più di 15 minuti ciascuna quando le proposte di deliberazione sono inerenti al bilancio di previsione, al conto consuntivo, al P.G.T. e ai piani di lottizzazione, ai piani integrati di recupero e ai programmi annuali e pluriennali dei dipartimenti.

Art. 54 – Questione pregiudiziale o sospensiva

1. La questione pregiudiziale si ha quando viene richiesto che un argomento non sia discusso, precisandone i motivi. La questione pregiudiziale può essere posta anche prima della votazione della deliberazione, proponendone il ritiro.

2. La questione sospensiva si ha quando viene richiesto il rinvio della trattazione dell'argomento ad altra adunanza, precisandone i motivi. Può essere posta anche prima della votazione della deliberazione, richiedendo che la stessa sia rinviata ad altra riunione.

3. Le questioni pregiudiziali o sospensive poste prima dell'inizio della discussione di merito vengono esaminate e poste in votazione prima di procedere all'esame dell'argomento cui si riferiscono.

4. Sulle questioni pregiudiziali o sospensive può parlare, oltre al proponente, o uno solo di essi nel caso che la proposta sia stata presentata da più Consiglieri, un Consigliere per ciascun gruppo, per non oltre 3 minuti. Il Consiglio decide a maggioranza dei presenti con votazione palese.

Art. 55 - Fatto personale

1. Sussiste il "fatto personale" quando un Consigliere sia censurato per la propria condotta o gli vengano attribuite opinioni diverse da quelle espresse.

2. Il Consigliere che domanda la parola per fatto personale deve precisarne i motivi; il Presidente li valuta al fine di autorizzare l'intervento.

3. Può rispondere a chi ha preso la parola per fatto personale unicamente il Consigliere che lo ha provocato. Gli interventi sul fatto personale non possono durare, nel loro complesso, per più di 3 minuti e non si computano come interventi sull'argomento posto in discussione.

4. Non è ammesso, col pretesto di fatto personale, ritornare su una discussione chiusa, fare apprezzamenti sui voti del Consiglio o comunque discuterli.

Art. 56 - Termine dell'adunanza

1. Esaurita la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno il Presidente dichiara conclusa la riunione dopo aver comunicato l'eventuale presentazione nel corso della seduta di interrogazioni o mozioni.

CAPO VI Partecipazione del segretario comunale, verbalizzazione, registrazione e trasmissione delle sedute

Art. 57 - La partecipazione del Segretario all'adunanza

1. Il Segretario Comunale partecipa alle adunanze del Consiglio ed esercita le sue funzioni, intervenendo sia per fornire informazioni e chiarimenti al fine di facilitare l'esame dell'argomento in discussione, sia per esprimere il suo parere di conformità alle leggi, allo statuto e ai regolamenti, in attuazione dell'art. 97, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000.

Art. 58 - Registrazione, trasmissione e verbalizzazione delle sedute

1. I lavori del Consiglio Comunale sono trasmessi in diretta, in formato audio e video, dal sito Internet del Comune e/o di società da questo incaricata, salvo si tratti di argomenti da trattarsi in seduta segreta.

2. I lavori del Consiglio Comunale vengono registrati, in formato audio e video, e possono essere visionati e ascoltati dal sito Internet del Comune e/o di società da questo incaricata, salvo si tratti di argomenti da trattarsi in seduta segreta.

3. La registrazione delle adunanze costituisce l'atto pubblico che documenta la volontà espressa, attraverso le deliberazioni adottate, dal Consiglio Comunale. Data la completezza della registrazione, la stessa non sarà oggetto di approvazione della successiva seduta consiliare.

4. Per quanto non previsto nel presente regolamento, si rimanda al regolamento per le riprese audio e video approvato dal Comune di Settimo Milanese.

5. Un verbale scritto verrà redatto dal Segretario Comunale o da persona da questi incaricata ogni qualvolta, per ragioni tecniche, non fosse possibile procedere con le riprese e le registrazioni audio e video.

6. Nel caso di cui al comma precedente, i verbali scritti delle sedute vengono messi a disposizione dei Consiglieri almeno 5 giorni prima dell'adunanza successiva poiché nella stessa saranno sottoposti ad approvazione.

7. Eventuali osservazioni e/o proposte di rettifica devono pervenire in forma scritta al Presidente del Consiglio Comunale prima che venga posta in votazione l'approvazione dei verbali. Le eventuali osservazioni e/o proposte di osservazioni vengono poste in votazione senza discussione, salvo si tratti

di proposte di rettifica proposte da un Consigliere a dichiarazioni di altro soggetto. In tal caso, può intervenire solo il soggetto che ha reso la dichiarazione per la quale si chiede la rettifica.

8. Le eventuali osservazioni e/o proposte di rettifica approvate vengono annotate sull'originale del verbale della seduta a cui si riferiscono.

9. Il processo verbale, una volta approvato, è sottoscritto dal Segretario Generale e dal Presidente del Consiglio Comunale.

TITOLO IV LE DELIBERAZIONI

CAPO I Le deliberazioni

Art. 59 - Forma e contenuti

1. L'atto deliberativo adottato dal Consiglio Comunale deve contenere tutti gli elementi essenziali, necessari affinché sia valido ed efficace. Tutti gli atti devono essere motivati.

2. Su ogni proposta di deliberazione, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere espresso il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del settore interessato o del Segretario Comunale e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

3. Quando il testo della deliberazione proposto, depositato nei termini stabiliti dal regolamento, non viene emendato durante i lavori del Consiglio, esso è sottoposto a votazione senza che ne sia data lettura, salvo che la stessa sia espressamente richiesta da un Consigliere precisandone i motivi.

4. Quando il testo della deliberazione proposto viene emendato nel corso del dibattito, sugli emendamenti, se necessario, si pronuncia il Segretario Comunale per quanto di sua competenza e il testo del dispositivo dell'atto emendato viene letto al Consiglio prima della votazione, insieme con il parere espresso dal Segretario.

5. Prima del disposto deliberativo sono riportati nell'ordine: le premesse, gli eventuali emendamenti, i richiami normativi e i richiami ai pareri obbligatori. Il resoconto della discussione non fa parte dell'atto deliberativo.

Art. 60 - Approvazione - revoca - modifica

1. Il Consiglio Comunale, approvandole con le modalità di cui agli articoli seguenti, adotta le deliberazioni secondo il testo, originario od emendato, conforme allo schema proposto in votazione.

2. Il Consiglio Comunale, secondo i principi dell'autotutela, ha il potere discrezionale per procedere alla revoca, modifica, integrazione e sostituzione delle proprie deliberazioni, in particolare quando si accertino o si presentino fatti e circostanze che non sono stati valutati al momento dell'adozione del provvedimento.

3. Nei provvedimenti del Consiglio Comunale, di cui al precedente comma, deve esser fatta esplicita menzione della volontà dell'organo di revocare, modificare, integrare o sostituire la deliberazione già adottata, richiamandone gli estremi.

4. Nei casi in cui gli atti con i quali si dispongono revoche, modifiche, integrazioni o sostituzioni di precedenti deliberazioni esecutive comportino, per effetto delle posizioni nel frattempo costituite od

acquisite, danni a terzi, gli atti stessi prevedono gli interventi diretti a disciplinare i relativi rapporti.

CAPO II Le votazioni

Art. 61 - Modalità generali

1. L'espressione del voto dei Consiglieri Comunali è effettuata, normalmente, in forma palese con le modalità di cui al presente regolamento

2. Le votazioni in forma segreta sono effettuate quando siano prescritte espressamente dalla legge o dallo statuto e nei casi in cui il Consiglio deve esprimere, con il voto, l'apprezzamento e la valutazione delle qualità e dei comportamenti di persone.

3. La votazione non può aver luogo se al momento della stessa, i Consiglieri non sono presenti nel numero necessario per rendere legale l'adunanza e, nei casi previsti dalla legge, dallo statuto e dal presente regolamento, per la legittimità della votazione stessa.

4. Su ogni argomento l'ordine delle votazioni è il seguente:

a) la votazione sulla questione pregiudiziale o sospensiva si effettua prima di iniziare la trattazione dell'argomento o di adottare la deliberazione allo stesso relativa, a seconda del momento in cui la questione stessa viene sollevata;

b) le proposte di emendamento si votano nell'ordine di cui appresso: emendamenti soppressivi; emendamenti abrogativi; emendamenti modificativi/integrativi;

c) i provvedimenti per i quali siano stati approvati emendamenti o modifiche vengono conclusivamente votati nel testo definitivo, risultante dallo schema originario modificato in conformità a quanto in precedenza deciso.

5. Ogni proposta di deliberazione comporta distinta votazione.

6. Quando è iniziata la votazione non è più consentito ad alcuno di effettuare interventi. Sono consentiti solo brevissimi richiami alle disposizioni dello statuto e del regolamento, relativi alle modalità della votazione in corso.

Art. 62 - Votazioni in forma palese

1. Nelle votazioni in forma palese i Consiglieri votano per alzata di mano.

2. Il Presidente pone ai voti il provvedimento proposto, invitando prima a votare coloro che sono favorevoli, dopo i contrari e infine gli astenuti.

3. Controllato l'esito della votazione con la collaborazione del Segretario Comunale, il Presidente ne proclama il risultato.

4. La votazione è soggetta a controprova, se questa viene richiesta anche da un solo Consigliere, purché immediatamente dopo la sua effettuazione.

5. I Consiglieri che votano contro la deliberazione o si astengono debbono risultare nominativamente nella delibera.

Art. 63 - Votazione per appello nominale

1. Alla votazione per appello nominale si procede quando è prescritta dalla legge o dallo statuto od in tal senso si sia pronunciato il Consiglio, su proposta del Presidente o di almeno un quinto dei Consiglieri che ne abbia precisato le motivazioni.

2. Il Presidente precisa al Consiglio il significato del "sì", favorevole alla deliberazione proposta, e del "no", alla stessa contrario.



3. Il Segretario comunale effettua l'appello, al quale i Consiglieri rispondono votando ad alta voce e il risultato della votazione è riscontrato e riconosciuto dal Presidente, con l'assistenza del Segretario stesso.

4. Il voto espresso da ciascun Consigliere nelle votazioni per appello nominale è annotato nella delibera.

Art. 64 - Votazioni segrete

1. La votazione mediante scrutinio segreto viene effettuata a mezzo di schede.

2. Nelle votazioni a mezzo di schede si procede come appresso:

a) le schede sono predisposte dalla segreteria comunale, in bianco, uguali di colore e formato, prive di segni di riconoscimento e munite del timbro comunale;

b) ciascun Consigliere scrive nella scheda i nomi di coloro che intende eleggere oppure barrando con una crocetta nel caso ci sia già la proposta di uno o più nominativi, oppure indicano il voto che intende esprimere;

3. I nominativi iscritti nella scheda oltre il numero previsto si considerano come non iscritti, iniziando, nell'ordine, dal primo in eccedenza.

4. Quando la legge, gli statuti od i regolamenti stabiliscono che fra i nominandi deve esservi una rappresentanza predeterminata della maggioranza e della minoranza e non siano precisate espressamente le norme che disciplinano l'elezione, il Presidente stabilisce le modalità della votazione in modo da assicurare tali rappresentanze. Ciascun Consigliere può essere invitato a votare un solo nome od un numero limitato di nominativi, restando eletti coloro che riportano il maggior numero dei voti.

5. Coloro che votano scheda bianca sono computati come votanti.

6. I Consiglieri che si astengono dalla votazione sono tenuti a comunicarlo al Presidente, affinché ne sia preso atto a verbale.

7. Terminata la votazione il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori e del Segretario Comunale, procede allo spoglio delle schede, al computo dei voti e comunica al Consiglio il risultato, proclamando l'esito della votazione.

8. Il numero delle schede votate deve corrispondere al numero dei Consiglieri votanti, costituito dai Consiglieri presenti meno quelli astenuti.

9. Nel caso di irregolarità e quando il numero dei voti validi risulti diverso da quello dei votanti, il Presidente annulla la votazione e ne dispone l'immediata ripetizione.

10. Il carattere "segreto" della votazione deve risultare dalla delibera nella quale deve darsi atto che le operazioni di scrutinio sono state effettuate con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori.

Art. 65 - Esito delle votazioni

1. Salvo che per i provvedimenti espressamente previsti dalle leggi o dallo statuto per i quali si richiede un "quorum" speciale di maggioranza di voti, ogni deliberazione del Consiglio comunale s'intende approvata quando abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei votanti, ossia un numero di voti a favore pari ad almeno la metà più uno dei votanti. Se il numero dei votanti è dispari, la maggioranza assoluta è data da un numero di voti favorevoli che, raddoppiato, dà un numero superiore di un'unità al totale dei votanti.

2. I Consiglieri che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

3. Le schede bianche o nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

4. In caso di parità di voti la proposta non è approvata. La votazione infruttuosa per parità di voti non esaurisce l'argomento posto all'ordine del giorno e pertanto non preclude la rinnovazione del voto nella stessa adunanza decisa dal Consiglio a maggioranza assoluta dei votanti.

5. Salvo i casi particolari espressamente previsti dalla legge o dallo statuto, una deliberazione non approvata alla seconda votazione o respinta alla prima non può, nella stessa adunanza, essere ulteriormente oggetto di discussione e di votazione. Può essere riproposta al Consiglio solo in una adunanza successiva.

6. Nelle delibere viene indicato esattamente il numero dei voti favorevoli e contrari alla proposta e quello degli astenuti. Nelle votazioni con schede viene indicato il numero dei voti ottenuto da ciascun nominativo, inclusi i non eletti.

Art. 66 - Deliberazioni immediatamente eseguibili

1. Nel caso di urgenza le deliberazioni del Consiglio Comunale possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti con motivazione dell'urgenza, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

2. La dichiarazione di immediata eseguibilità ha luogo dopo l'avvenuta approvazione della deliberazione, con votazione separata, espressa in forma palese.

3. Nel testo della delibera devono essere indicate le ragioni dell'immediata eseguibilità.

TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI

CAPO I Norme finali

Art. 67 - Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione.

Art. 68 - Norme Abrogate

1. Alla data di entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate le disposizioni del "Regolamento per il Funzionamento degli Organi Collegiali" adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 76 del 29/06/1994 e modificato con deliberazioni del C.C. n. 11 del 13/02/1996, n. 19 del 30/04/2010 e n. 53 del 30/11/2010.

Art. 69 - Diffusione

1. Copia del presente regolamento è inviata dal Presidente ai Consiglieri Comunali in carica.

2. Copia cartacea del regolamento è depositata nella sala delle adunanze del Consiglio Comunale, durante le riunioni, a disposizione dei Consiglieri.

3. Copia del regolamento è inviata, a cura del Sindaco neo-eletto, ai Consiglieri neo-eletti, dopo la proclamazione dell'elezione.

Art. 70 - Disposizione finale

1. Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato dalla legge, dallo Statuto, e dal presente regolamento. Per quanto non previsto da tali fonti normative, e in quanto non in contrasto con le medesime, valgono le decisioni adottate dal Consiglio Comunale.



L'intervento degli ecovolontari spazia su tutte le scuole

L'ambiente salvato dai bambini

Gli Ecovolontari sono stati chiamati a dare il loro supporto anche nelle scuole dell'infanzia. Il 29 novembre c'è stato il primo incontro con i più grandicelli presso la Causa Pia d'Adda che hanno accolto con calore Paolone, il bidone per la raccolta differenziata della carta. Con l'anno nuovo arriverà anche il bidone per la raccolta della plastica. Sempre nel 2019 inizierà la collaborazione anche con le scuole dell'infanzia di S. Maria Nascente e San Giuseppe.

Presso la scuola primaria di Seguro "Le Botteghe" è un progetto che ha richiesto la collaborazione degli Ecovolontari. Lo scopo è quello di realizzare dei contenitori per fare una raccolta differenziata efficace anche in occasione delle feste che la scuola organizza. Fare festa non significa dimenticare le buone regole quindi i contenitori saranno a disposizione per ricordarlo.

Con il coinvolgimento dei ragazzi delle scuole Medie - Istituto Paolo Sarpi - i numeri della presenza degli Ecovolontari nelle scuole cittadine, senza contare le scuole per l'infanzia, diventano sempre più importanti.



I bambini e i ragazzi coinvolti sono ormai circa 1.580 suddivisi in 82 classi con 190 docenti. La raccolta differenziata non deve però essere una attenzione solo in ambito scolastico; deve essere effettuata in ogni

ambiente di vita dei ragazzi (oratori, palestre di ogni genere, scuole di danza o di musica, campi di calcio, rugby, pallacanestro,...) a partire ovviamente dall'ambito più importante in assoluto che è la famiglia.

Eventi per bimbi 0-6 e le loro famiglie e i loro insegnanti

Siamo piccoli... ma cresceremo

L'amministrazione Comunale ha organizzato una serie di proposte per la fascia di età 0-6 anni. Le proposte sono mirate ai bimbi, ai genitori e ai docenti della scuola dell'infanzia. Per i bimbi spettacoli e laboratori "Munari" in prossimità del Natale (maggiori informazioni a pag. 22).

Per i genitori una serie di incontri progettati in rete con i nidi, lo spazio Terraluna, Palazzo Granaio e le scuole dell'infanzia. Gli incontri si terranno con cadenza mensile per tutto l'anno scolastico.

I valori aggiunti di questa proposta sono:

- la progettazione condivisa tra soggetti diversi che ha permesso di programmare organicamente i contenuti e le date degli

incontri, la rotazione degli orari (tardo pomeriggio, sera, sabato mattina);

- la rotazione dei luoghi in cui gli incontri hanno luogo che segna un percorso tra possibili luoghi di aggregazione/confronto/supporto per le famiglie presenti a Settimo;
- la possibilità di portare i propri bimbi perché possano giocare con un animatore in uno spazio adatto, mentre i genitori partecipano all'incontro.

Per i docenti della scuola dell'infanzia è stato attivato un percorso di formazione ricerca mirato al potenziamento di strumenti utili per l'individuazione precoce dei bisogni speciali di ogni bimbo.

Terzo anno per la scuola d'italiano di Palazzo Granaio

Gli insegnanti tornano sui banchi

Con il mese di ottobre ha riaperto i battenti la Scuola d'Italiano per Stranieri di Palazzo Granaio. Come ogni anno i nuovi e i vecchi studenti fanno il loro primo incontro al test d'ingresso.

L'atmosfera è frizzante. Vanno e vengono persone da molti paesi: qualcuno prova timidamente a parlare e qualcuno si limita a gesticolare. I "vecchi" si mettono alla prova e per qualche ora sono in prima linea ad accogliere i nuovi studenti. Per l'anno scolastico 2018-2019 vengono confermate le tre classi degli anni precedenti: alfabetizzazione, livello base e livello intermedio-avanzato. Ma c'è una novità. Quest'anno Palazzo Gra-

naio è anche il luogo dove gli insegnanti, le baby sitter e i mediatori culturali della scuola, tutti volontari, fanno formazione.

Per quattro settimane, infatti, tornano sui banchi di scuola come studenti di un corso formativo gestito dalla Fondazione ISMU, iniziative e studi sulla multietnicità, sulle metodiche di accoglimento e di insegnamento della lingua italiana ai migranti.

A tale corso partecipano, all'interno del Progetto Oltreperimetri, anche la scuola di Pregnana, la nascente scuola di Pogliano e alcuni volontari di Lainate.

I semi gettati tre anni fa cominciano a dare i loro frutti. Ed è subito rete.

Buon Compleanno



Siete tutti invitati a festeggiare!



Domenica 3 Febbraio 2019

Via Silvio Pellico, 6 Settimo Milanese (MI) - settimoballet.com

Il tempo prolungato della scuola media cambia volto

Un sondaggio sul nuovo tempo prolungato
In questi giorni, presso la scuola secondaria di Settimo Milanese, è stato attivato un sondaggio in merito al gradimento della nuova struttura del tempo prolungato da parte degli alunni. Sono state rivolte ai ragazzi alcune domande per comprendere quanto la nuova impostazione del tempo-scuola pomeridiano

fosse apprezzata dagli utenti e che cosa potrebbe essere modificato/migliorato nel prossimo anno scolastico. Ecco alcuni dati. Alla domanda "Ti piace come è stato organizzato il tempo prolungato?" ha risposto positivamente il 93% degli studenti. "Trovi più utile fare i compiti col metodo del cooperative learning?" ha ricevuto il consenso favorevole del 95%. Il

massimo della soddisfazione (98%) è stato attribuito alla domanda "Ti piace vedere i film in auditorium con i tuoi compagni?" I ragazzi hanno risposto al questionario mettendo in evidenza una lusinghiera approvazione del Progetto proposto dai docenti, pur suggerendo qualche sincero spunto per migliorarne alcuni aspetti: se ne terrà conto e se ne studieranno

le possibilità realizzative. Per quanto riguarda gli eventuali miglioramenti del rendimento e del benessere degli allievi, ci sembra presto per poterne apprezzare gli effetti, ma alla fine dell'anno scolastico sarà sicuramente possibile fare analisi, valutazioni e riflessioni sui risultati ottenuti attraverso tale progetto.

La Commissione Tempo Prolungato

ScoproSettimo che lavora

La nostra scuola media, IC Settimo Milanese, prevede per le classi del pomeriggio il progetto "Prolungato, il Tempo per Tutti" che comprende tre attività:

- "Settimofilm" con la visione mensile di un film in auditorium;
- "Cooperative learning" che permette a noi studenti di imparare collaborando, confrontandoci e svolgendo in gruppo i compiti scritti assegnati;
- "ScoproSettimo" attraverso cui conosciamo il territorio in cui viviamo.

L'anno scorso noi ragazzi di classe 2^aB abbiamo visitato

Settimo seguendo un percorso storico-artistico in collaborazione con Pro Loco, Biblioteca, Semeion, Palazzo Granaio e Comune. Quest'anno invece le uscite saranno indirizzate al mondo del lavoro per scoprire la realtà economica di Settimo anche in un'ottica di orientamento. Nelle uscite di ottobre e di novembre abbiamo visitato delle aziende importanti, ma differenti tra loro: la tipografia "LaLitotipo" e la "Fattoria Maccazzola"; in entrambi i casi siamo stati accolti con molta generosità e disponibilità dai proprietari, il Sig. Mapelli e il Sig.

Maccazzola.

Abbiamo riflettuto sulle differenze tra i due ambienti lavorativi. Innanzitutto la Fattoria Maccazzola è un'azienda agricola che produce prodotti alimentari freschi in modo artigianale, invece l'industria LaLitotipo è una azienda tipografica che produce prodotti cartacei quali depliant, cataloghi, riviste, ecc.

Come ambiente, la fattoria si trova all'aperto in uno spazio molto ampio, al contrario la LaLitotipo prevede un lavoro al chiuso in uno spazio ampio, ma minore. La cascina è a conduzione



familiare; l'industria ha più dipendenti. In entrambi i casi c'è la passione e l'impegno per il proprio lavoro. Anche i rumori, gli odori, gli orari di lavoro, l'abbigliamento utilizzato sono

differenti dati i luoghi. L'industria utilizza macchinari moderni, al contrario la cascina svolge un lavoro antico e tradizionale pur con macchinari meccanici. Abbiamo compreso che

questi due ambienti lavorativi rientrano in due settori diversi dell'economia: la fattoria nel settore primario, occupandosi di agricoltura e di allevamento mentre l'industria nel settore secondario riguardante la grafica e la tecnica di stampa.

Entrambi nel loro campo hanno ricevuto dei premi e dei riconoscimenti ed entrambi si impegnano per salvaguardare l'ambiente.

Queste due visite sono state molto belle e istruttive e alcuni di noi ragazzi di 2^aB stanno già pensando a quale scuola e a quale lavoro indirizzarsi.

Gli Studenti di 2B della Scuola Secondaria di Primo Grado iscritti al Tempo Prolungato

Intervista alla Litotipo

La Litotipo è un'azienda di stampa a foglio e cartotecnica situata a Settimo Milanese. La sua attività dura da più di trenta anni. In questi anni ha realizzato importanti investimenti sia in tecnologia che in risorse umane. Abbiamo intervistato alcuni addetti che sono stati molto disponibili con noi.

In quanti e in quali reparti è suddivisa l'azienda?

L'azienda è suddivisa in quattro reparti:

- pre stampa: offre il massimo standard di qualità attraverso l'elaborazione e il controllo dei file.
- stampa digitale: serve a gestire il dato variabile e quindi personalizzare ogni singolo stampato.
- stampa offset: è dotato di quattro colori base: cyan (ciano), magenta, nero, giallo e un quinto colore pantone, detto anche tinta piatta.
- reparto legatoria: è un valido ausilio alle operazioni di finissaggio che completiamo con valide collaborazioni esterne.

È operativa inoltre una linea per la plastificazione lucida, opaca e soft touch.

Come si svolge il processo di stampa?

Il cliente invia il file all'azienda che passa al controllo colori. Finito il processo, si crea la lastra da stampa e si fa una prova su carta. Infine si stampano il numero di copie richieste dal cliente.

Utilizzate anche la stampa digitale?

Utilizziamo anche la stampa digitale, stampando qualsiasi cosa riducendo al minimo costi e tempi. Infatti la nostra macchina a stampa digitale è capace di realizzare stampati tipici da tipografia, scegliendo un'ampia varietà di carte e di finiture.

Che differenza c'è tra la stampa digitale e quella offset?

Tra queste due tecnologie le differenze si stanno assottigliando sempre di più. La stampa digitale, che è stata l'ultima ad arrivare, sta ormai prevalendo, mentre la stam-

pa offset continua a migliorare grazie all'innesto di tecnologie ereditate dal digitale. Insomma le due tecnologie stanno convergendo (in termini di qualità e di tipologia gli utilizzi) e noi della Litotipo stiamo seguendo con interesse questa evoluzione.

Come rifinite le stampe?

Utilizziamo la macchina Taglierina. È costituita da una pressa e da una lama che non taglia il foglio se le due mani dell'operatore non sono posizionate sui due bottoni laterali che permettono il funzionamento della macchina. Se sono presenti, però, oggetti davanti alle fotocellule il processo di taglio si arresta automaticamente, per la sicurezza del lavoratore.

La classe 3^aG ringrazia la Litotipo per averci dato l'opportunità di allargare le nostre conoscenze nel mondo della stampa antica e moderna e per averci offerto un'occasione per confrontarci nel mondo del lavoro.

La 3^aG

Il nostro prolungato

Il tempo prolungato è un progetto che aggiunge al solito orario scolastico quattro ore alla settimana nei pomeriggi di lunedì e di giovedì.

Durante il primo anno in queste ore venivano proposte al pomeriggio le stesse materie della mattina, ma il rendimento scolastico era scarso perché il livello della nostra attenzione, dopo sei ore di lezione, era molto basso. Inoltre i compiti aumentavano e il tempo per svolgerli era ridotto.

Dallo scorso anno sono cambiate molte cose: durante il pomeriggio si studia con il metodo del "cooperative learning" che consiste nello svolgere i compiti assegnati, non in modo individuale ma attraverso un confronto tra noi alunni e con l'aiuto dei professori. Questa è una grande opportunità che abbiamo noi ragazzi per imparare a lavorare insieme nel rispetto dei tempi e della capacità di apprendimento di ogni membro del gruppo. L'unico punto debole è che i gruppi non vengono scelti dagli alunni ma dai

professori. Quindi capita che qualche volta ci possano essere delle discussioni tra i compagni ma nulla che non si possa risolvere parlando. Inoltre un lunedì al mese le classi si recano in Auditorium per vedere un film scelto dai professori. Un giovedì al mese, poi, viene fatta un'uscita sul territorio.

Dopo quasi due anni abbiamo capito che il progetto è servito molto per perfezionare il nostro metodo di studio con il quale potremo affrontare meglio le scuole superiori.

Lo consigliamo a tutti i ragazzi che a casa dedicano poco tempo allo studio e a quelli che ancora non riescono a lavorare in autonomia. Lo consigliamo anche ai ragazzi più timidi che fanno fatica a fare amicizia grazie al confronto che avviene all'interno dei gruppi.

Vuoi conoscerci meglio? Ti aspettiamo!

Gli Studenti di 3B della Scuola Secondaria di Primo Grado iscritti al Tempo Prolungato

Viaggio nel passato in compagnia delle associazioni

Alla scoperta del nostro territorio

Quest'anno il nostro lavoro di Storia prevede anche lo studio di come si viveva un tempo nel nostro territorio. In questo percorso siamo stati aiutati da alcune associazioni di Settimo Milanese.

Nei giorni 16 e 17 ottobre ci siamo recati a Settimo per visitare il padiglione "Gamba de Legn", scortati dai simpaticissimi "Nonni Amici" che ci hanno garantito la sicurezza lungo il percorso a piedi da Seguro a Settimo. Durante il tragitto i nonni

hanno chiacchierato con noi e ogni volta che dovevamo attraversare la strada tiravano fuori le palette per fermare le macchine.

Arrivati nel padiglione espositivo, abbiamo visto la bellissima locomotiva/motrice e il video della storia del "Gamba de Legn"; grazie a due signori della Pro Loco abbiamo capito perché è stata chiamata così.

Ci è piaciuto molto vedere come si muovevano le ruote, vedere la leva che lo faceva

partire, è stato fantastico! Ci dispiace che il "Gamba de Legn" non possa più funzionare. La giornata era molto calda e durante il viaggio di ritorno i Nonni Amici ci hanno fatto fermare a una fontanella per bere.

Per proseguire la nostra ricerca storica il 5 novembre abbiamo invitato a scuola alcuni nonni e nonne dell'associazione "Giovani della Terza Età" che ci hanno raccontato come si viveva tanto tempo fa.



Abbiamo fatto tante domande ed è stato affascinante sentirli parlare della loro scuola, che a quel tempo si trovava dove ora c'è il palazzo del Comune.

I bambini andavano a scuola a piedi oppure con la bici-

cletta e il bidello, il signor Sartirana, li aspettava per aiutarli a scendere dalle biciclette alte perché da soli non ce la facevano. Era un bidello tuttofare, riempiva anche d'inchiostro i calamai!

La loro maestra arrivava a

piedi da Baggio, attraversando la campagna, e li aspettava all'inizio della scala; poi li portava nella loro aula... c'erano più di trenta scolari per classe!

Ci hanno raccontato dei giochi che facevano, dei lavori che si svolgevano e dei cibi che mangiavano. Abbiamo capito che le persone non erano così benestanti e che la vita, soprattutto in campagna, non era facile!

Insomma, è stata davvero una bellissima esperienza e ringraziamo tutti di cuore per questo meraviglioso viaggio nel tempo.

Le bambine e i bambini delle classi IVA IVB e IVC della scuola di Seguro

1948-2018: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani compie 70 anni

All'indomani della Seconda Guerra Mondiale, le Nazioni Unite promossero la redazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la prima che sanciva i diritti individuali, civili, politici, economici, sociali, culturali di ogni individuo. Il documento venne firmato a Parigi il 10 dicembre 1948, Il 20 novembre 1989 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the

Rights of the Child) che enunciava, per la prima volta in forma coerente, i diritti fondamentali che devono essere riconosciuti e garantiti a tutti i bambini e a tutte le bambine del mondo.

La celebrazione della ricorrenza ha coinvolto negli anni i ragazzi di tutte le scuole di Settimo.

I bimbi delle scuole dell'infanzia e primarie lavorano quest'anno sull'articolo 23 della Convenzione ONU dei diritti dell'infanzia "Ogni bambino

ha diritto ad essere aiutato a superare le sue difficoltà e a sviluppare le sue doti" e hanno incontrato Sindaco e Giunta in occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia.

I ragazzi della secondaria, nell'ambito del percorso di educazione alla legalità, riflettono sui diritti sanciti dalla nostra Costituzione e il 10 dicembre ricevono dal Sindaco i testi della Dichiarazione dei Diritti dell'Umanità e della Costituzione.

Giornata Internazionale dell'Infanzia del 20 novembre

Anche quest'anno il coordinamento delle scuole dell'infanzia di Settimo Milanese ricorda la firma e l'approvazione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia.

Ci troviamo come ogni anno in questa bellissima Sala Consigliere con i rappresentanti delle Istituzioni per sensibilizzarci e accrescere in noi la conoscenza di questi diritti. Scoprendo i propri diritti, i bimbi scoprono anche i pro-

pri doveri. Per questo motivo, i diritti dei bambini sono pensati per tutti i bambini del mondo senza eccezione. L'articolo 2 e l'articolo 23 ci dicono che tutti i bimbi sono uguali, anche se provengono da un altro paese, sono di sesso diverso, hanno un

colore della pelle diverso, parlano un'altra lingua, credono in un altro Dio o non credono in Dio, hanno genitori che la pensano in modo diverso, sono disabili. Nessun bambino deve restare da solo, senza amici: tu dici "strano" io dico "unico".

Sono un bambino, sono il tuo dono, prima non c'ero e adesso ci sono.

Sono il domani, dalle tue mani, devi difendermi con le tue mani.

Sono il futuro, sono arrivato e sono qui perché tu mi hai chiamato.

Come sarà l'orizzonte che tracci, dipende da come mi abbracci.

(Filastrocca del bambino futuro di Bruno Tognolini)

Per abbracciare tutti i bam-

bini nel modo migliore, sono stati scritti tanti diritti, pieni di amore. Noi quest'anno li abbiamo letti e spiegati e sul numero 23 ci siamo soffermati. Diritto alla diversità, perché non sia un freno, ma una ricchezza per esser sereno. Di diversità ce ne sono tante e spesso le sentiamo come un sasso pesante. Per capire meglio di cosa parliamo, ecco la storia di una pezzettina che si sentiva strano...

Lui era piccolo e molto insi-

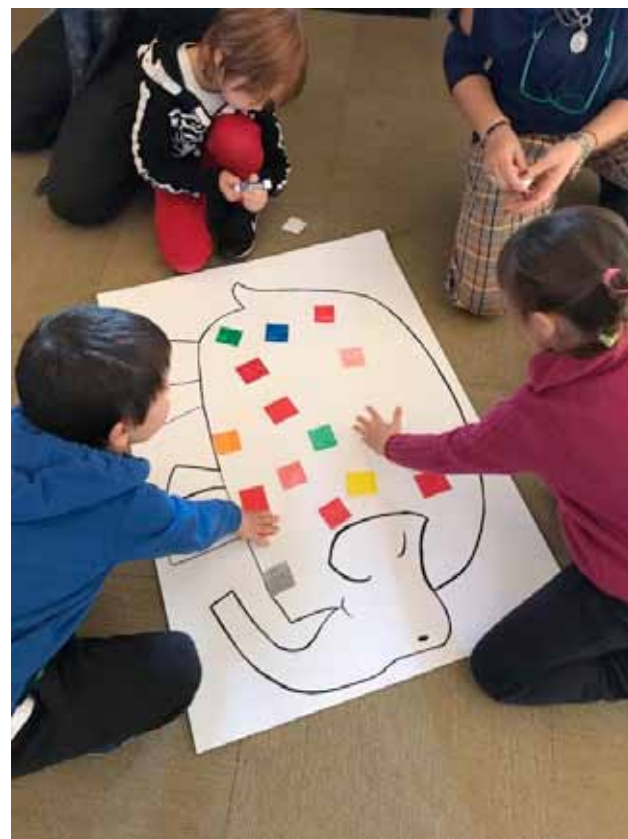
curo, in un Mondo gigante, - Sarò il pezzettino di qualcuno - pensava - un pezzetto mancante -. Cercava e cercava la sua posizione, ma niente... rimaneva un pezzettino senza uno scopo apparente. Si sentiva diverso, si sentiva incompleto, finché all'improvviso, cadendo da solo, scoprì un immenso tesoro... In verità non gli mancava niente, lo aveva capito adesso, sebbene piccino, era unico, era se stesso!

Anche a noi, spesso, capita

di sentirci diversi come fossimo dei Pezzettini un po' persi. Ma come è successo al nostro piccolo amico solo, anche noi vogliamo trovare il nostro tesoro.

Tanti piccoli pezzettini abbiamo preparato e le nostre difficoltà abbiamo indicato. Ora tutte insieme le vogliamo unire, perché una cosa importante dobbiamo capire: nessuno di noi è diverso e solo, ma è un pezzo unico e speciale che prende il volo.

Primaria di Seguro



Abbiamo imparato che l'articolo 23 della carta dei diritti dei bambini spiega che è importante creare un ambiente accogliente per tutti e che insieme dobbiamo aiutarci per superare le difficoltà.

Abbiamo imparato anche che, come Pezzettino, siamo fatti di tanti pezzi, alcuni belli, alcuni poco piacevoli; ciascuno di noi è importante così come è per il mondo.

Primaria di Vighignolo

Di Buona... Costituzione

I bambini raccontano il loro lavoro al Sindaco e all'Assessore.

"Nella nostra scuola ci sono diversi progetti. Uno di questi si chiama la **Città dei bambini e dei ragazzi**, è un progetto che si fa in collaborazione con il Comune e serve a farci conoscere i diritti universali e in particolare, quest'anno, i diritti dei bambini.

Attraverso riflessioni e conversazioni, fatte in classe con le nostre insegnanti, abbiamo capito che tutti i bambini hanno gli stessi bisogni: mangiare e nutrirsi per crescere, essere protetti e amati dalla propria famiglia, ricevere le cure mediche se ammalati, avere una casa, andare a scuola, non essere sfruttati nel lavoro, crescere nella pace e altro ancora.

Sappiamo però che fino a circa 100 anni fa tutti questi bisogni fondamentali dei bambini non erano assolutamente riconosciuti perché non avevano nessun diritto. Poi ci fu una signora britannica di nome Englandyne Jebb, era una dama della

Croce Rossa durante la Prima Guerra Mondiale, lei restò molto colpita dalle sofferenze inflitte dalla guerra ai bambini e pensò quindi che fosse necessario affermare alcuni diritti fondamentali dei bambini per farli rispettare. Perciò scrisse la **Prima Carta dei Diritti del Bambino nel 1923**.

Negli anni successivi questi bisogni fondamentali sono stati ritenuti così importanti dai Governanti di molti Paesi del mondo da essere considerati diritti inviolabili di ciascun bambino. I diritti dei bambini ora sono elencati in un documento che si chiama **Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, approvato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.

Tuttavia abbiamo riflettuto sul fatto che, purtroppo, anche se esiste questa Convenzione, ci sono ancora tanti Paesi in cui i diritti dei bambini sono completamente negati e molti muoiono di fame, di malattie o sono costretti a lavorare anziché

andare a scuola.

Oggi la nostra scuola ha organizzato con il Comune questa mattinata sia per celebrare l'anniversario del 20 novembre giornata dei "Diritti dei Bambini" sia per poterne parlare tutti insieme. Sul tema dei diritti, in particolare, abbiamo conosciuto l'articolo 23 che dice: Il bambino disabile, fisico o psichico, deve vivere una vita completa e soddisfacente con gli altri bambini. Ha diritto a cure speciali, ad andare a scuola e a divertirsi... Per parlare di questo diritto in modo più ampio abbiamo letto in classe il libro intitolato Pezzettino. Pezzettino è un piccolo quadrato arancione che si vede tanto piccolo da credere di essere parte di qualcos'altro. Il problema per lui è trovare la parte a cui appartiene.

Inizia così il suo viaggio in un mondo di personaggi fantastici. Vede esseri più grandi di lui e a ognuno chiede se per caso lui ne è parte. La ricerca si rivela difficile, senza risultato, almeno non quello che credeva di trova-

re. Infatti alla fine Pezzettino capisce una grande verità: "Io sono me stesso" ed è felicissimo di questa scoperta.

Dopo l'ascolto della lettura e la visione del video di Pezzettino abbiamo fatto delle conversazioni in classe confrontando le nostre opinioni e siamo giunti alla conclusione che tutti noi bambini siamo costituiti di tanti pezzettini, abbiamo cioè tante caratteristiche particolari fisiche e psichiche. Tra i vari pezzettini di cui siamo fatti possono esserci delle difficoltà o punti di forza. Insomma siamo tutti speciali e unici, nessuno di noi è identico ad un altro, ciascuno ha i propri pregi e i propri difetti e deve essere apprezzato e rispettato come tale. Tutti siamo bambini del mondo con gli stessi diritti. Infine abbiamo pensato di scrivere ciascuno la propria difficoltà su un bigliettino e di attaccarlo su delle sagome in modo da poterci riflettere, mostrarcelo e lavorarci durante l'anno.

Primaria di Settimo

Il 26 ottobre gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado assistono allo spettacolo "Di buona ... costituzione". Il percorso dallo Statuto Albertino alla Costituzione Italiana scritto per i ragazzi delle scuole e portato in scena dalla compagnia Comteatro.

Gli attori entrano inscenando una strana partita di pallone: non sanno come si usa la palla, non sanno quanto sarà lungo il campo, in quanti si gioca, non sanno neppure come si fa a vincere! Servono un po' di regole per cominciare a divertirsi, serve qualcuno che possa farle rispettare.

Con questa scena di teatro muto inizia la lettura dedicata alla legge delle leggi: la Costituzione Italiana; un percorso emozionante che affronta in primo luogo il rapporto degli uomini con le regole, la necessità da parte di ogni democrazia di scrivere regole comuni a tutti e di vigilare su di esse. Infatti la seconda parte della lettura si concentra

proprio sulle circostanze storiche che hanno determinato l'avvento delle leggi razziali, sulle responsabilità di chi non ha impedito che tutto ciò avvenisse.

Torna il teatro muto, con un arbitro della partita che si dimostra di parte, in modo da annientare completamente una delle due squadre di calcio.

L'ultima parte del percorso tratta invece della Costituzione, della sua nascita come profondo desiderio di riscatto da parte della democrazia: le regole di convivenza che consentono a tutti di vivere in serenità, unite al dovere civico di vegliare con attenzione su tali leggi affinché nessuno ne stravolga il senso.

La partita ora può ricominciare, e la palla invisibile viene idealmente lanciata ai ragazzi, affinché se ne possano prendere cura. La lettura della Costituzione si presenta così come una luce di democrazia giunta a sciogliere i nodi di un passato così tragico... ma i nodi sono risolti?

Assistiamo, sempre più frequentemente, a eventi tragici consumati troppo spesso in contesti familiari che vedono come vittime le donne. Ogni qualvolta ciò accade ci si chiede se non c'era la possibilità di intervenire prima; se non c'erano evidenti segnali di malessere che provenivano da quel nucleo familiare, ed eventualmente come intervenire.

Gli eventi delittuosi di cui siamo informati attraverso i quotidiani o la televisione sono esiti estremi di una violenza fisica e morale quotidiana, perpetuata per mesi, forse anni.

Quando si parla di violenza fisica, risulta chiaro immaginare ciò di cui si sta parlando. Vengono alla mente i lividi, gli ematomi... ma meno chiara e non certo meno devastante è la violenza di tipo morale: sottile, subdola, lenta e mascherata al punto che difficilmente è riconosciuta come una forma di violenza o di sopruso, ma che profondamente taglia e ferisce l'animo delle donne che la subiscono. Un tipo di violenza non definita. Si manifesta, di sovente, con silenzi colmi di rancore e disprezzo, alternati a parole taglienti volti a ledere l'autostima della donna.

Gli uomini che agiscono in questo modo non sono in grado di vivere relazioni paritetiche, di reciprocità. Sof-

isolare
(i-so-là-re)
v.tr. impedire di avere rapporti con altri.
Questa è violenza.

minacciare
(mi-nac-cià-re)
v.tr. farle temere un male futuro per costringerla a fare qualcosa.
Questa è violenza.

Violenza morale, violenza invisibile

Se il tuo sogno d'amore finisce a botte, svegliati!

umiliare
(u-mi-lià-re)
v.tr. avvirla, mortificarla, indicandole difetti o errori.
Questa è violenza.

perseguitare
(per-se-gui-tà-re)
v.tr. affliggerla, tormentarla, non concederle tregua.
Questa è violenza.

frono del bisogno di dominare la donna attraverso la sistematica demolizione di ogni sua sicurezza, annientandone la personalità. S'inizia con battute sprezzanti espresse spesso in pubblico, ossia con una modalità aggressiva infida nella quale la donna, non potendo reagire in pubblico, tende a colpevolizzare se stessa e a giustificare il compagno/marito di fronte a se stessa e agli altri.

La violenza psicologica si sviluppa privando la donna di qualsiasi possibilità di

espressione, mettendo in risalto i punti deboli e mettendo in dubbio le sue capacità di giudizio e decisione. Ogni tentativo che la donna attua nel cercare la comunicazione all'interno della coppia sfocia in un conflitto, da cui la donna ne esce sconfitta e destabilizzata perché non vi è reale interesse, da parte dell'uomo, ad ascoltare la propria compagna. Sono uomini che non hanno desiderio di condivisione con l'altro, bensì di controllo totale sull'altro. Di fronte a tale situazione

molte sono le donne che soccombono alla fine di un percorso inutile quanto faticoso, ove si sforzano di essere comprensive, scusando il proprio uomo e arrivando a giustificare tutto. Le vittime nutrono la speranza che l'altro cambi, che capisca la sofferenza che infligge loro e che se ne pentano.

In realtà accade che la resistenza e la capacità di opporsi e di reagire delle donne vengano meno perché è la paura che prevale. La paura di ritorsioni contro di lei o peggio contro i figli,

immobilizza e impedisce ogni azione. Questo spiega come possano mantenersi, per lungo tempo, relazioni di questo tipo.

Le donne vittime di violenze morali manifestano il loro disagio psicologico facendo "parlare" il corpo; ovvero si ammalano, non riconosciute come sofferenti, perché spesso la spossatezza generalizzata e prolungata nel tempo, l'apatia, o i disturbi dell'umore (depressione) non sono considerate malattie.

È tuttavia importante riflet-

tere sulla violenza psicologica/morale poiché ne sono vittime molte, troppe donne che, rinchiusi in tale stato di dolore non riescono a esternare il messaggio di sofferenza e la richiesta di aiuto. È invece indispensabile uscire dal silenzio, parlarne, cercare aiuto; per recuperare la capacità di cogliere immediatamente comportamenti "malati" all'interno delle dinamiche di coppia, e per recuperare il linguaggio delle proprie emozioni e dei propri affetti.

Nell'immaginario comune la violenza morale/psicologica è considerata una violenza "minore" e quindi meno grave che quella fisica, che è certamente più evidente. Con ciò rendendo ammissibile e giustificata quella invisibile su quella visibile. Sappiamo perfettamente che le cose non stanno così: la violenza è un abuso in ogni sua forma.

A tutte le donne, il caldo invito ad avere consapevolezza e cura della propria identità femminile, e avere la consapevolezza e la libertà di definire il proprio modo di stare al mondo.

Questa è la premessa inderogabile per relazioni adeguate e paritetiche. Teniamo sempre a mente l'esortazione di Simone de Beauvoir: "Donna non si nasce, lo si diventa".

Floriana Benedet



GABETTI
TI REGALA
IL TUO SERVIZIO FOTOGRAFICO DI NATALE!

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Gabetti
FRANCHISING AGENCY

Via Gramsci, 46 - Tel. 02.33512357 - settimomilanese@gabetti.it - [f Gabetti Settimo Milanese](https://www.facebook.com/GabettiSettimoMilanese)

La comunità di Vighignolo piange la scomparsa di Gaetano Bianchi

Si è spento all'età di 93 anni il Dr. Gaetano Bianchi, tra i fondatori della Cooperativa Edile S. Sebastiano e "padre" della Vighignolo moderna.

Un grande uomo di fede e un professionista esemplare. Ma prima di tutto questo, Gaetano Bianchi è stato un visionario: un uomo che, insieme a molti altri, si è preso a cuore le sorti della comunità di Vighignolo e le ha infuso nuova linfa, costruendo tutto quello che vediamo oggi. È stato un uomo di finissima intelligenza e dalla straordinaria capacità organizzativa, cui abbinava una sensibilità e una incredibile ironia: amava infatti raccogliere piccoli ritagli delle barzellette dai vari giornali in un blocchetto che portava sempre con sé.

Gaetano nasce il 29 dicembre 1924 a Pontevicchio, vicino a Magenta, come secondo di quattro fratelli. Già agli inizi degli Anni '30, tuttavia, si trasferisce a Vighignolo, dove il padre aveva trovato lavoro alle dipendenze della famiglia Airaghi, proprietaria dei terreni e della villa del posto. Dopo aver frequentato le scuole di avviamento commerciale, si diploma in ragioneria attraverso gli studi serali. Alla metà degli Anni '40, durante l'ultima fase del secondo conflitto mondiale, trascorre un periodo di addestramento in un campo militare in Germania, per poi essere dislocato in Piemonte fino

alla fine della guerra. Al termine delle ostilità, entra come contabile nella Camera di Commercio di Milano, oltre ad iscriversi presso la Facoltà di Economia all'Università Cattolica del Sacro Cuore: diventa così il primo laureato a Vighignolo, fonte di grande orgoglio per tutta la comunità cittadina. Successivamente entra in IBM dove, nel corso degli anni, raggiunge i vertici aziendali sia a livello italiano che a livello europeo, specializzandosi nel campo delle ricerche e degli studi di marketing strategico. Finalmente, nel 1986, si ritira in pensione.

Una grande carriera professionale, tuttavia, non rende giustizia della grande persona che fu Gaetano: sempre presente nel Consiglio Pastorale così come in Consiglio Comunale, dove per oltre trent'anni ha ricoperto la carica di consigliere comunale di opposizione tra le fila della Democrazia Cristiana, fu sempre consapevole della propria figura pubblica, non facendo mai mancare la propria presenza e il proprio sostegno. Grandissimo appassionato di montagna, amava trascorrere intere giornate nella sua Valgrisanche, dove aveva preso in abitudine di accompagnare alcuni giovani a scoprire le bellezze della natura che non finivano mai di sorprenderlo. Gaetano è stato un uomo capace di andare oltre la propria età: fino all'estate scorsa, infatti,

se mai vi fosse capitato di passare, la mattina presto di un giorno feriale, presso la Chiesa Parrocchiale di Vighignolo, avreste sempre trovato lui, sull'ambone, a leggere la Prima Lettura; oppure avreste sempre trovato lui presso gli uffici della "sua" Cooperativa dove, fino a qualche settimana prima della scomparsa, lo si poteva ancora trovare ad adoperarsi per il bene della comunità.

Una comunità, quella della sua Vighignolo, che aveva egli stesso contribuito a formare nel corso della propria carriera: i palazzi che oggi compongono il piccolo quadrato della frazione sono il frutto del sogno suo e dei suoi amici, più che collaboratori, di dare una nuova vita al paese. Ancora gli inizi degli anni '50, Vighignolo appariva come un semplice borgo, dedicato prevalentemente alle attività tipiche dell'agricoltura: sino ad allora, infatti, non era ancora stata lanciata alcuna iniziativa volta ad ammodernare il paesino. Ed è qui che inizia a intrecciarsi il solido legame tra la vita di Gaetano e quello della sua comunità: alla guida di un gruppo di persone del mondo cattolico locale, e potendo contare sul sostegno di Carlo Oldani, riuscì ad ottenere la donazione di un'area edificabile da parte della Marchesa Luisa Spinola Venino (assegnazione ricordata da una targa commemorativa in S. Sebastiano). La data che segna la storia di Gaetano, e ancora di più quella di Vighignolo, è quella del 21 aprile 1955: con l'atto costitutivo della Cooperativa Edile S. Sebastiano, e grazie al sostegno gratuito e alla competenza tecnica del Dott. Ing. Enrico Airaghi, ha ufficialmente inizio la rinascita della piccola frazione.

Grazie ai finanziamenti privati dei soci della Cooperativa, viene messa a punto una modalità di riscatto venticinquennale delle proprietà che, attraverso depositi bimestra-

li, permetteva di completare il pagamento della propria casa. Solamente nei primi quattro anni, la Cooperativa riesce a sistemare oltre 40 famiglie in altrettanti appartamenti di nuova costruzione. Tuttavia, non sono soltanto gli alloggi a interessare le attività cooperative: avendo in grande considerazione gli aspetti sociali per una piccola comunità, viene disposta la costruzione di un ambulatorio con cinque studi medici e due campi da tennis (ora da calcetto) presso l'Oratorio di Vighignolo. Ma il lavoro di Gaetano e della Coopera-



tiva non finisce di certo qui, anzi: in oltre cinquant'anni di attività, e grazie alla successiva fondazione di altri due enti (la Cooperativa Edile S. Maria Nascente nel 1972 e la Cooperativa Edile Aldo Moro nel 1980), l'obiettivo sociale perseguito dai suoi fondatori porta alla realizzazione di oltre 500 alloggi. Il loro sogno, "dare una prima

casa in proprietà a chi ne ha effettivamente bisogno, senza speculazione, a prezzi e condizioni assai favorevoli", è ormai diventato una solida realtà.

Gaetano è stato il cuore e l'anima di Vighignolo: ha contribuito a farlo nascere e l'ha visto crescere, facendo sempre sentire la propria presenza e il proprio sostegno. Il saluto profondamente commosso e partecipato della sua comunità ha dimostrato ancora una volta quanto la sua persona sia stata fondamentale nel costruire un qualcosa che non fosse solo un agglomerato di palazzi: è stata la roccia sulla quale si è costruito un intero paese. Un paese che non lo dimenticherà mai, ricordandolo in quelle case che ha avuto il sogno e la forza di costruire.

Andrea Tenconi

Inaugurazione della targa in ricordo di Paola Di Troia

In occasione del rinnovo dei locali del centro estetico Elline di via Libertà 35, lo scorso 29 novembre è stata inaugurata la targa donata dalla Consulta del Commercio in ricordo di Paola Di Troia, la titolare del centro estetico tragicamente scomparsa lo scorso anno. Con questo gesto, i negozianti della Consulta hanno voluto ricordare la loro collega e lasciare una piccola testimonianza dell'amicizia che li ha legati a Paola. La Consulta ringrazia profondamente la famiglia per aver accettato questo piccolo dono. Un semplice pensiero in ricordo di una collega e di una persona speciale.

SEI COM

Augura
Buon Natale
e Felice
Anno Nuovo!

Per la vostra
PUBBLICITÀ

sul giornale di **Settimo Milanese**

CHIAMATE:

02 26 22 46 51 - 02 36 53 29 20

MORONI

dal 1913

il "consorzio" di Settimo

**OFFERTA SU
CUSCINERIA!**

Per i miei animali: tutto il meglio ai migliori prezzi con servizio toelettatura

Per me: riso, farine, legumi e frutta secca più tante golosità regionali!

Tutto per l'orto e il giardino, ortofrutta genuina!

Via Garibaldini, 27 - Settimo Milanese - Tel. 02 3284814 - www.moronisettime.it

Eventi Natalizi 2018

Venerdì 7 Dicembre

IL SENTIERO DEI PRESEPI

Dal 7 dicembre al 6 gennaio 20
Presepi esposti in altrettanti negozi
di Settimo Milanese
Premiazione domenica 13 gennaio ore 16
Aula consiliare, piazza Eroi 5

Domenica 9 Dicembre

PRESEPI IN MOSTRA

Spazio espositivo di Parco Farina,
via Grandi 13
aperta la domenica dalle 15 alle 18
sino al 6 gennaio 2019
Ingresso gratuito

Mercoledì 12 Dicembre

CONCERTO DI CANIS

Auditorium Comunale, via Grandi 12
ore 21.15
Ingresso gratuito

Venerdì 14 Dicembre

CONCERTO DEI FIELD OF JOY GOSPEL

Auditorium Comunale, via Grandi 12
ore 21
Ingresso gratuito

Sabato 15 Dicembre

MERCATINO NATALIZIO

a Seguro piazza Silone

GRUPPO PERCUSSIONISTICO MITOKA SAMBA

Piazza Silone - ore 16.00

LA LUNA NEL CASSETTO

spettacolo teatrale per bambini
(2/4 anni)
Palazzo Granaio
Largo Papa Giovanni XXIII
ore 10.30 e 16.00

Domenica 16 Dicembre

MERCATINO NATALIZIO

a Settimo largo Papa Giovanni XXIII

VIENI E DECORARE UN ALBERO DI NATALE

Laboratorio creativo (3-10 anni)
Palazzo Granaio
Largo Papa Giovanni XXIII
dalle 14,30 alle 17,30
Ingresso gratuito

VOX POPULI

Workshop del musicista/performer
Massimo Giuntoli
ore 16 - Sala concerti
Civica Scuola di Musica
e successiva esibizione del coro prevista
per le ore 17.00 presso l'anfiteatro
di Palazzo Granaio,
Largo Papa Giovanni XXIII

Venerdì 21 Dicembre

NATALE IN MASCHERA

Laboratorio di maschere natalizie
(su prenotazione)
e spettacolo per bambini Biblioteca,
Via Grandi, 10 - dalle ore 16,30
e spettacolo teatrale per bambini
alle ore 18,00

CONCERTO DI NATALE

del Corpo Musicale di Settimo Milanese
Auditorium Comunale, via Grandi 12
ore 21
Ingresso libero

Sabato 22 Dicembre

BABBO NATALE AL BOSCO DELLA GIRETTA

via Pastore 7 - ore 14,30

CONCERTO DI NATALE

Chiesa Evangelica Coreana,
via Carducci 2 - ore 20
ingresso libero

Domenica 23 Dicembre

UN NATALE PER TUTTI

Concerto degli allievi
della Ricordi Music School
Aula consiliare, piazza Eroi 5
ore 20.30
ingresso libero

Sabato 29 Dicembre

LABORATORI PER BAMBINI

(gratuiti con prenotazione obbligatoria,
specificando il nome del laboratorio e
l'orario, alla mail: laboratoribimbi@comune.settimomilanese.mi.it)
Palazzo Granaio
Largo Papa Giovanni XXIII
• **I CAPPUCETTI DI BRUNO
MUNARI** (bambini 12-36 mesi)
Dalle 10 alle 11 e dalle 16.30 alle
17.30 (con genitori/nonni)

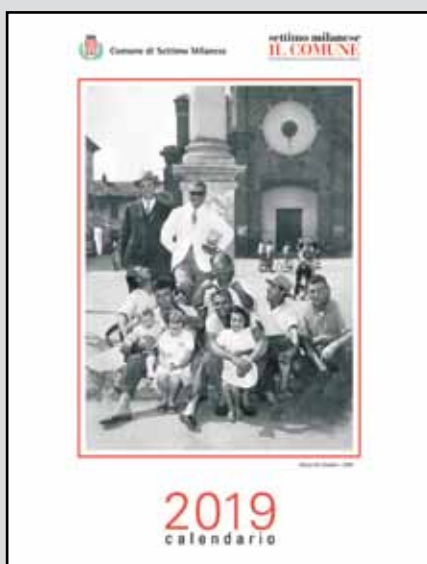
• LIBRI ILLEGGIBILI

(bambini 4-6 anni)
Dalle 11.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 16

Dalla prima pagina

È arrivato il Calendario 2019

fatto dai cittadini per i cittadini, uno dei pochi periodici d'informazione comunale che ha saputo mantenere una buona regolarità e costanza nella pubblicazione, incrementando nel tempo il numero delle pagine con nuove e interessanti rubriche. Ma torniamo al Calendario. Anche quest'anno la sua realizzazione è stata possibile grazie alla sensibilità di alcune persone che hanno messo a disposizione le fotografie dei loro album di famiglia o di archivi privati, nello specifico una grande collaborazione è arrivata dall'Archivio Parrocchiale Santa Margherita. Il Calendario di quest'anno propone in copertina una splendida immagine di piazza Tre Martiri del 1960 e continua a gennaio con una foto degli anni 50 della fine di via d'Adda e l'inizio di via Vittorio Veneto. Febbraio è rappresentato con una delle frequenti esondazioni che trasformavano la via Gramsci, allo svincolo della Tangenziale ovest, in un vero e proprio laghetto e le auto erano costrette a ridurre drasticamente la velocità per non creare onde gigantesche (e restare



in panne); l'almanacco prosegue a marzo con la foto di una manifestazione del 1969 delle operaie della Auso Siemens mentre a caratterizzare aprile è un'immagine di via Libertà durante il corteo del 25 aprile 1964. A maggio una foto, scattata negli anni 80 alla Cascina Bergamina, di un furgoncino stracarico di qualsiasi mercanzia e a giugno uno scorcio della Bocciofila della Cooperativa Patria e Lavoro a Cascine Olona nel 1970. Luglio è illustrato con una simpaticissima fotografia realizzata nell'oratorio a Settimo dove don Giovanni Pesci si cimenta in un tiro libero osservato da un gruppo di ragazzini; un'insolita in-

quadratura di via Bagni a Seguro capeggia il mese di agosto mentre a settembre, mese di inizio della scuola, è pubblicata una foto della classe 2ª, anno scolastico 1959/60. Nel mese di ottobre è proposta una foto di piazza Tre Martiri in occasione della processione di una Festa di Settimo degli anni 60; chiudono i mesi le foto delle nozze di Irma De Carli e Natale Tarallo celebrate a Vighignolo l'8 novembre 1958 e di piazza Tre Martiri, angolo via Ciniselli del 1988. Anche quest'anno c'è una quattordicesima foto nella quarta di copertina: è degli anni '70 e raffigura il Parroco don Giovanni Pesci e il Sindaco Giuseppe Farina. Quattordici fotografie che non sono semplici ricordi, sono la nostra storia, una finestra aperta sul passato, un cassetto della memoria che, come scrivo tutti gli anni, pur senza migliorare il mondo può, a volte, insegnare piccole cose utili relative alla lunga storia dell'uomo, cioè la nostra. Nel frattempo, a nome mio e della Redazione... Sereno Duemila&Diciannove!
Il Direttore Responsabile
Lino Aldi

Ottica In

Augura Buone Feste

Quest'anno rendi speciale il Natale di chi ami, dona una nostra carta regalo . . .

Nei punti vendita **esclusivi vantaggi** per l'acquisto di **occhiali da vista e da sole** delle nuove collezioni.

SETTIMO MILANESE - Via D'Adda 4/e
Tel. 02 3351 0431

CORNAREDO (San Pietro all'Olmo) - Via Magenta 41
Tel. 02 9356 8706
www.otticain.it

Si è conclusa la dodicesima rassegna di Teatro Amatoriale del Territorio Tanti applausi per Teatrofacendo

Dal 12 ottobre si sono alternate sul palco dell'Auditorium Comunale sette compagnie provenienti da Settimo Milanese e dai comuni limitrofi.

Ospite illustre di quest'anno è stato Antonio Lubrano che ha presentato, insieme a Marianna Galeazzi, una rivisitazione inedita de *I Promessi Sposi* in dialetto napoletano, con il pregevole accompagnamento musicale degli Amis del Fiorini. La rassegna ha ospitato anche il frutto dei due laboratori permanenti proposti da Semeion Teatro sul territorio: Progetto Scena, il gruppo adulti avanzato, ha proposto *Tanto pe' campà*, una fresca e divertente rivisitazione de *L'Opera da Tre Soldi*, e la Compagnia Hoplà, il gruppo ragazzi avanzato, ha partecipato con *Via dei Platani 5*, uno spettacolo allegro e toccante che ripercorre i testi dell'*Antologia di Spoon River*.

Il palcoscenico ha visto anche le riuscite performance dalla compagnia I Geniattori di Vighignolo con *La Cenerentola* e, da Seguro, i Giovani Guitti con *Tutti insieme appassionatamente* con le canzoni del famoso musical reinterpretate dai ragazzi del cast.

Anche quest'anno non po-



tevano mancare I Giovani della Terza Età, storica compagnia di Settimo Milanese, che ci ha fatto sorridere e riflettere con *Dalle stalle alle stelle* raccontandoci spaccati del vissuto contadino e del mondo di oggi. Da Pero invece ha partecipato la Compagnia Tantiquanti con il divertente spettacolo *Viaggio a Napoli*.

Semeion Teatro, organizzatrice della rassegna, ringrazia gli oltre mille spettatori che hanno seguito gli spettacoli e vi dà appuntamento al prossimo anno.

Auditorium Comunale... prossimi appuntamenti!

Per gli amanti del teatro (e della musica) gli appuntamenti riprenderanno dall'11 gennaio con "Insolita Sera", la rassegna di teatro e musica che coinvolgerà il

pubblico con sei appuntamenti di alta qualità presso l'Auditorium di Settimo. La rassegna aprirà l'11 gennaio con la Compagnia del Bel Canto che proporrà *Gran Galà dell'operetta* che riunirà, in una sola serata, una selezione dalle operette più famose attraverso la musica e la danza.

Il 19 gennaio sarà la volta della compagnia Comenoi con *Cabaret Romantico*, uno spettacolo ironico, divertente e cantato sull'amore e le sue dinamiche.

Il mese di febbraio vedrà due appuntamenti di particolare rilievo: il 1° febbraio, in esclusiva italiana, la compagnia ucraina di mimo Dekru salirà sul palco con lo spettacolo *Anime Leggere* e l'8 febbraio sarà la volta delle irresistibili Sorelle Marinetti in *Non ce ne impor-*

ta niente che ci farà tornare indietro nel tempo con affascinanti canzoni degli anni '30. Il 22 febbraio tornerà a Settimo Laura Curino, indiscussa maestra del teatro di narrazione italiano, con *Pasione* un racconto comico e suggestivo sulla scoperta del teatro. La rassegna chiuderà il 1° marzo con la compagnia Piccolo Canto in *Piccolo Canto di Resurrezione*, un intenso lavoro teatrale e musicale.

Con l'arrivo del nuovo anno riprenderà anche la rassegna per bambini "Il Caffè della Peppina" con altri sei appuntamenti tra cinema e teatro.

Da gennaio riprenderanno anche gli appuntamenti con le rassegne cinematografiche "La grande arte al cinema, a night at the cinema", rassegna di film in lingua inglese e la rassegna "Cinema d'essai" con il nuovo appuntamento "Caffè d'essai" del mercoledì pomeriggio alle ore 14.00 che si è aggiunto a quello storico del giovedì sera.

Per ulteriori informazioni sulle rassegne e le proiezioni: www.auditoriumsettimo.com

Diamo un nome all'Auditorium!

Il progetto "Diamo un nome" nasce dalla volontà di Semeion Teatro e dell'Amministrazione Comunale di dare finalmente un nome alla sala cinematografica e teatrale di Settimo Milanese.

Abbiamo cominciato una ricerca preliminare per verificare quali fossero i nomi più utilizzati tra le sale italiane. Ci siamo così accorti che i cinema e i teatri portano quasi esclusivamente, salvo rarissime eccezioni, il nome di famosi artisti, attori e registi... uomini.

Abbiamo di conseguenza pensato che sarebbe stato bello per la nostra sala cittadina andare contro tendenza e rendere un po' di giustizia all'altra metà del cielo, le donne, che in maniera sicuramente non minore hanno contribuito ad arricchire il panorama cinematografico e teatrale italiano.

Abbiamo quindi deciso di proporre ai cittadini di Settimo, e ai frequentatori dell'Auditorium, una rosa di cinque nomi: tra attrici, registe e cineaste italiane che hanno dato lustro alle arti sceniche del nostro paese: Anna Marchesini, Giulietta Masina, Elvira Notari, Anna Magnani e Mariangela Melato.

Contribuite a decidere quale sarà il nome dell'Auditorium!

Si può votare anche on-line - <https://it.surveymonkey.com/r/Y577RLS>



Organizzati dalla Bill Evans Scuola Civica di Musica Concerti Aperitivo d'eccezione

Dalle pagine de "Il Comune" dell'ottobre 2017, vi abbiamo raccontato della nascita, a Settimo Milanese, della Bill Evans Scuola Civica di Musica. Oggi, dopo poco più di un anno, torniamo ad occuparcene poiché, messe le radici in città e attivata una forte empatia con i suoi allievi, la scuola si è ancor più aperta al territorio coinvolgendo eccellenti musicisti per proporre una nuova rassegna di grande raffinatezza denominata Concerti aperitivo.

Un momento estremamente importante per la scuola che ponendosi in relazione direttamente con il pubblico, amplifica la sua capacità di parlare alla società civile, invitando tutti all'ascolto di buona musica. Così per quattro domeniche consecutive, a cavallo tra novembre e dicembre, alle ore 11 del mattino ci si è dati appuntamenti presso la sala eventi della Bill Evans presso Palazzo Granaio.

Simone Massaron - chitarrista di spicco del panorama nazionale - ha aperto le danze, il 18 novembre, con un nuovo progetto legato alla tradizione "cantautorale" americana, coadiuvato da Paolo Bacchetta, sempre alla chitarra elettrica



e dal talentuoso Massimiliano Milesi al sax tenore. Il secondo appuntamento, domenica 25 novembre, ha visto protagonista Francesca Naibo, chitarrista in tutte le declinazioni (classica, elettrica, fretless, ecc.), particolarmente attiva tra Venezia, Milano, Berna e Basilea, che ha presentato un concerto basato su un variegato repertorio di compositori tra i quali Villa-Lobos e i Beatles. Domenica 2 dicembre, Gilberto Bonetto al pianoforte (con una ricca esperienza live che lo ha visto, in passato, aprire i concerti di Winton Marsalis & Lincoln Center Orchestra, Incognito, Almagegretta, Roy Paci & Aretuska, ecc.) e Francesco Bertone al contrabbasso (già collaboratore di Renzo Arbore e Blue Dolls, Banda

Osiris, Giorgio Conte, ecc.), hanno proposto un repertorio basato su commistioni tra diversi generi musicali, con un linguaggio personale e ricco di sperimentazione. Un quarto appuntamento ha chiuso la rassegna, domenica 9 dicembre, lo spettacolo "Suoni Notturmi" un omaggio a Fryderyk Chopin. Protagonisti della serata Bruno Gambarotta alla voce recitante e il pianista Giorgio Costa, per dare vita ad un recital di grande impatto emotivo.

Ci auguriamo che questi quattro appuntamenti rappresentino solo la prima edizione di una rassegna che merita di diventare una piacevole abitudine per i cittadini di Settimo Milanese e non solo.

Antonio Ribatti

PICCOLO CANTINIERE VINI

DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

NUOVI TIPI DI VINI

Bonarda frizzante SFUSO

Adesso anche vino sfuso !

VIA FOSCOLO 2
SETTIMO MILANESE
TEL. 02 36576153
WWW.PICCOLOCANTINIERE.IT

NUOVA APERTURA

IL VINAIO
VIA GIUSEPPE MUSSI 11
20154 MILANO
TEL. 02 347908



CI SIAMO FATTI PIÙ GRANDI!

Settimo Milanese — Piazza Resistenza, 6



Servizio Rapido



Lavaggio ad Acqua



Lavaggio a Secco



Stiratura professionale

Camicia lavata e stirata
a solo **1,50 €**

Golf appeso lavato e stirato
a solo **1,50 €**

VIENI A TROVARCI ANCHE A MILANO

Milano — Via Raffaello Sanzio, 6



P.zza Resistenza, 6 - Settimo Milanese

Via Raffaello Sanzio, 6 - Milano

www.centrolavasecco.com